ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 45.
Provincie » 10.

TORINO, 12 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 11, *ore 9,5 sera.*

Notizie particolari pervenute da Costantinopoli recano che i bosniaci maomettani e ortodossi prepararono una ribellione armata contro la dominazione austriaca.

I Comitati rivoluzionari costituiti nei vari paesi sono in relazione coi radicali serbi.

LIONE, 11, *ore 3,30 pom.*

Gli operai tessitori di Pochoy hanno ripreso oggi il lavoro.

I tessitori di velluti damascati continuano a scioperare e tengono numerose adunanze.

Alcuni fabbricanti sono disposti ad accettare le proposte fatte dagli operai.

Uno sciopero generale è improbabile.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 11. — La maggioranza della Commissione incaricata di riferire sul progetto per i provvedimenti eccezionali decise di approvare l'ordinanza ministeriale, prendendo atto delle dichiarazioni che il Governo ne farà unicamente per evitare gli abbattere gli anarchici.

Cairo, 11. — Gordon, in un dispaccio datato dalle vicinanze di Berber, con giunto un cammelli, annunzia di essere atteso a Berber domani.

Assicurasi che Baring, d'accordo con Barrère, preparì il ritorno di Rias al potere.

Le tribù dei dintorni di Assuah proclamarono in favore del Mahdi. Tuttavia Assuah è tranquilla.

Suakim, 11. — Le truppe negre ammutinate minacciarono di sorvivi della armi. Furono circondate e ridotte all'impotenza. Si imbarcheranno per Suez.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che a Pietroburgo Orloff surrogherebbe Giers.

Suakim, 11. — I comandanti dell'avviso italiano *Rapido* e dell'avviso francese *Infernet* domandarono ad Hewett di potere sbarcare uomini per proteggere i loro nazionali. Hewett non ha ancora risposto.

Londra, 11. — Il *Times* ha dal Cairo: Dicesi che Sinkat si sia resa e che la guarnigione sia stata massacrata.

Il *Daily News* ha da Varna: Una sommossa è scoppiata in parecchi punti di Candia specialmente a Sphakia in seguito al ritiro dei privilegi del patriarca greco. La Porta telegrafò a Smirne e a Salonicco di spedire tutti i soldati disponibili, almeno 5000.

Costantinopoli, 11. — Si spediranno le truppe ad Hodiaz in causa dell'agitazione degli Arabi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

11, *ore 9 pom.*

Le riscossioni del gennaio 1884 diedero una diminuzione di 2 milioni e mezzo sul corrispondente periodo del 1883.

Questa diminuzione è dovuto alla mancanza della tassa sul macinato.

Nelle riscossioni delle imposte dirette, delle dogane e delle gabelle si verificò un aumento di L. 262 circa.

— È inesatto che il ministro della marina, on. Del Santo, intenda nominare un segretario generale per la marina.

— Stamane si riunì la Commissione per la perquisizione fondiaria.

Erano presenti tutti i commissari, meno gli on. Coppino e Di Rudinì.

Si approvò il titolo primo della legge riguardante il catasto.

Si deliberò inoltre di richiedere l'intervento dei ministri Depretis e Magliani per interrogarli su alcune questioni comprese nel titolo secondo riguardante lo sgravio delle provincie più aggravate.

— Depretis è travagliato dalla gotta al pollice della mano sinistra.

— Il cardinale Billio lasciò erede universale il Padre generale dei Barnabiti, lasciando solo una piccola parte del suo patrimonio al fratello che è colonnello nell'esercito.

Un'enciclica del Papa.

ROMA, 11, *ore 9,25 pom.*

I giornali clericali pubblicano una lunga enciclica del Papa all'episcopato francese, la quale è piuttosto temperata.

L'enciclica comincia ricordando i meriti acquistati dalla Francia col difendere la Chiesa.

« Se la Francia, aggiunge l'enciclica, talora dimentica le sue tradizioni e la sua missione, e concepì verso la Chiesa sentimenti ostili, tuttavia, per la grazia di Dio, non si inorviò lungamente nè interamente. »

Ricorda i tentativi della rivoluzione per scristianizzare la Francia che continuano tuttora e sono tanto funesti allo Stato quanto alla Chiesa.

Esorta i parenti, non ostante le difficoltà, a far impartire alla prole l'insegnamento religioso.

Ricorda il Concordato ammettendone i benefizi, e lo dice ispirato ad una politica saggia ed abile.

I motivi che lo fecero conchiudere gioverebbero oggi a farlo mantenere; la separazione fra Stato e Chiesa gli nuocerebbe grandi angoscie.

Encomia l'episcopato per lo zelo dimostrato nel difendere gli interessi della religione.

« Nessuno potrà accusarvi di ostilità verso un Governo stabilito. »

Spera che l'enciclica rassoderà i vincoli d'unione tra la Francia e la Chiesa che fa sempre per entrambe sorgente di numerosi vantaggi.

12, *ore 9,20 ant.*

Ieri sera alle ore 10,30 il Re, accompagnato dal generale Pasi, partì per San Rossore.

Il Sovrano venne accompagnato alla stazione dai ministri Mancini e Genala, dal prefetto Gravina e dal f. di sindaco Torlonia.

— Ieri la Maggioranza votò per i candidati dell'Opposizione che devono far parte della Commissione del Codice penale.

Lo spoglio delle schede diede questi risultati: Zanardelli ebbe voti 118, Villa 99, Giuriati 93, Indelli 91, Crispi 83, Varè 76, Parpaglia 73.

Oggi il presidente Farini ne proclamerà alla Camera il risultato.

Gli eletti però si dimetteranno nuovamente.

Le schede bianche votate dall'Opposizione furono 108.

— Oggi e domani si radunerà la Minoranza della Commissione pel progetto di legge sul riordinamento bancario per deliberare se si debbano apportare sostanziali modificazioni alle proposte ministeriali, ovvero se si debba compilare un contro-progetto.

LONDRA, 11, *ore 9,30 pom.*

Il deputato Bradlaugh presentossi al banco della presidenza della Camera dei Comuni, accompagnato da due colleghi, per dichiarare che era pronto a prestare il giuramento d'uso.

Lo *speacker* (presidente) ordinò al Bradlaugh di ritirarsi sino a che la Camera avesse presa una decisione.

— Si è pubblicato il libro della regina: *Altri foglietti sulla vita nell'Highland*, ed ottenne uno strepitoso successo.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 11. — I distretti sono inondati dalle acque che continuano a crescere. I bollettini meteorologici annunziano nuove pioggie abbondanti. I danni sono immensi. Si proporrà dal Congresso un credito per soccorrere le popolazioni.

Madrid, 11. — Dappertutto compiesi tranquillità, nè banchetti, nè meetings.

Cairo, 11. — Gordon è arrivato oggi a Berber.

Parigi, 11. — Puginier, vescovo al Tonkin, telegrafa che furono massacrati 1 prete, 22 catechisti e 215 cristiani. 108 parrocchie furono distratte. Domanda soccorsi.

Parigi, 11. — *Camera.* — Progetto sulle manifestazioni nella pubblica via. — Il ministro dell'interno risponde agli oppositori difendendo il progetto.

La Camera decise con 337 voti contro 207 di passare alla discussione degli articoli, malgrado la viva opposizione dell'Estrema Sinistra.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che si prepara un movimento diplomatico. Mohrenheim andrebbe a Parigi, Orloff a Berlino, Saburoff a Roma ed Uxkul a Londra.

Porto Said, 11. — Tricon è partito iersera per la Francia.

Napoli, 11. — Blondeau, partito ieri sera con due compagni in arcostata, discese a Palermo.

Calcutta, 11. — Il Governo francese comperò a Bombay due piccoli vapori pel Tonkin.

Il Governo dell'India, provocato che i Francesi arruolavano pure dei marinai indigeni per il Tonkin, riconobbe che gli arruolamenti si facevano soltanto per il servizio dei vapori e decise di non intervenire.

Parigi, 11. — Il *Temps* dice che la nave francese *Seignalay* e una *Infernet* fu spedita a Suakim. In caso di attacco di Suakim, la *Seignalay* dovrà imbarcare il console di Francia ed i nazionali ancora partecipare alle operazioni di difesa.

Bajona, 11. — La nave italiana *Valle*, con 700 tonnellate di grano, proveniente da Barletta e diretta a Bajona, affondò ieri scogli di Saint-Jean de Lux. Cinque sono annegati, il restante dell'equipaggio si è salvato.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Bradlaugh si presenta per giurare. Lo *speaker* domanda che Bradlaugh si ritiri.

Northcote domanda che non si autorizzi Bradlaugh a giurare *pro forma*. Questa mozione, combattuta dal Governo, è approvata con 280 voti contro 167.

Northcote domanda l'esclusione di Bradlaugh, finchè s'impegni a non disturbare le discussioni del Parlamento.

La mozione è approvata con 228 voti contro 120.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. dell'11 febbraio.

Presidenza Pianciani.

Apresi la seduta alle ore 10,10 ant.

Discutesi il progetto di legge per *estendere i benefizi della legge 4 dicembre 1879 alla vedove ed agli orfani degli assegnatari e per la restituzione in tempo a presentare altre domande.*

ERCOLE, a cui associasi NOVI LENA e PALIZZOLO, propone si comprendano in questa legge le vedove anche dei Mille.

DEPRETIS prega non insistere sovra alcuna aggiunta, del resto estranea alla legge, riservandosi di esaminare la cosa, e, occorrendo, proporre una legge speciale.

Il senatore MAIOCCHI dà ragione dell'operato della Commissione.

ERCOLE prende atto delle dichiarazioni di Depretis e ritira la proposta.

NOVI LENA raccomanda di comprendere anche le vedove di coloro che per ordine di Garibaldi sbarcarono in Toscana invece di seguirlo in Sicilia.

***

DEPRETIS promette che esaminerà.

Propongonsi emendamenti all'articolo unico da PESSERINI, FELLEGRINI, BORGATTA e DINI ULISSE, ma ritiransi dopo osservazioni di MAGLIANI e PICARDI; quindi approvasi l'articolo così: « Sono ammessi a godere i benefizi della legge 4 dicembre 1879 coloro che non lo poterono, perchè altrimenti sprovvisti e che per colpa non loro si trovino oggi nelle condizioni economiche contemplate; più le vedove e gli orfani degli assegnatari nella proporzione stabilita dalla legge sulle pensioni militari, coloro che non poterono utilmente invocare i benefizi della legge 1879 e che presenteranno domanda entro un anno dalla promulgazione della presente legge. »

Discutesi il progetto per la cessione al Manicomio di Palermo dello stabile Vigiacella.

CAVALLETTO dichiarasi favorevole e raccomanda se si abbiano altri fabbricati demaniali disponibili per concederli per la pubblica istruzione.

Dopo le risposte di MAGLIANI, approvasi l'articolo unico e il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera confida che le norme per l'adempimento dell'obbligo assunto dal contratto che si approva, dal Manicomio di Palermo, per l'impianto e mantenimento dalla clinica psichiatrica di quella Università si stabiliranno con regolamento da approvarsi per decreto reale sulla proposta dei ministri dall'istruzione e dell'interno, intesi le rappresentanze dei due Istituti. »

Levasi la seduta alle ore 11

Servizio speciale.

La seduta pom. dell'11 febbraio.

È aperta alle ore 2,20 pom.

I deputati presenti sono pochissimi. — Le tribune sono spopolate. — Entra Depretis col braccio sinistro al collo.

Approvasi il verbale della udienza precedente.

Leggonsi alcune petizioni

***

GABELLI domanda a quale punto si trovino gli studi della Commissione incaricata di esaminare il progetto — presentato nello scorso dicembre — per il riparto di nove milioni per le spese ferroviarie.

FARINI risponde che la Commissione si radunò il 2 gennaio.

BOSELLI, presidente della Commissione, risponde che, radunatasi, la Commissione deliberava di rivolgere alcune domande e chiedere vario spiegazioni ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze, invitandoli in pari tempo a intervenire nel suo seno per spiegare specialmente se i fondi nominati fossero bastanti almeno per le spese più urgenti e come dovessero ripetersi. Trattandosi di domande assai importanti, i ministri non poterono intervenir subito alle sedute della Commissione e dare le chieste spiegazioni. Ma in seguito, durante le vacanze natalizie, i detti ministri delle finanze e dei lavori pubblici mandarono per iscritto le spiegazioni domandate.

GABELLI si dichiara soddisfatto della risposta dell'on. Boselli. Si meraviglia però che i ministri non si siano trovati capaci di dare subito quelle spiegazioni.

DEPRETIS risponde che i ministri non possono indovinare ogni giorno le spiegazioni che loro possono venire chieste.

***

FARINI comunica alla Camera il risultato della votazione per l'elezione della Commissione pel nuovo Codice penale, il quale è il seguente:

Votanti	341
Maggioranza	126
Bauteris	123 eletto.

Per gli altri sette si procederà al ballottaggio fra: Zanardelli (34), Villa (17), Giuriati (10), Indelli (11), Crispi (8), Varè (7), Parpaglia (4), Marcora (3), Demaria (3), Tondi (3), Oddone (2), Falconi (2), Vastarini-Cresi (2) e Panattoni (2).

Si procede all'appello nominale. I deputati secondano nell'emiciclo a votare.

***

DEPRETIS propone che, per affrettare la discussione della legge per la riforma degli studi superiori, quei giorni nei quali non vi ha seduta mattutina, la seduta pomeridiane cominci al tocco e terminino non prima delle sette, ciò sino a discussione esaurita.

La Camera approva.

Agenzia Stefani.

Riprendesi la discussione del progetto di riforma degli Istituti superiori.

Si è all'art. 14 che la Commissione mantiene. Approvasi così: « Gl'impiegati revocati o sospesi dal Consiglio d'amministrazione avranno la facoltà di richiamarsi dal relativo decreto al Collegio dei professori. »

Discutonsi gli articoli 16 e 17 che la Commissione ha congiunti, disponendo in un solo l'attribuzione del Collegio dei professori.

CORLEO, riferendosi a quella di lasciare in appello sui reclami di professori condannati dal Consiglio amministrativo, non trova giusto d'abbandonare i professori al giudizio dei colleghi, nè il dare loro migliore garanzia. Propone l'emendamento che possano appellarsi al Consiglio superiore dell'istruzione.

LAZZARO appoggia la legge non potersi considerare l'ipotesi, perciò respinge l'emendamento.

BONGHI critica le disposizioni dell'articolo che non riconosce coordinato ad un concetto unico. Dimostra ciò che avviene in Università estere ed esorta a seguire l'esempio, se non si voglia gettare il disordine nelle Università.

CAVALLETTO, volendo garantire i professori dalla eventuale influenza delle passioni, propone un'aggiunta perchè possano ricorrere al Consiglio superiore contro la decisione del Consiglio dei professori.

NOCITO sostiene che si sopprimano la lettera *d* in cui si affida al Collegio dei professori la compilazione del regolamento dell'Università comprendendovi anche le norme per preporre un professore, e la lettera *f* relativa alla inappellabilità delle decisioni del Collegio sui ricorsi dei professori condannati dal Consiglio d'amministrazione.

UMANA osserva non essere ammissibile che dei professori ordinari vengano giudicati dagli straordinari.

COPPINO, volendo nella legge garantita la libertà vera individuale, si associa a Cavalletto.

BERIO combatte l'obbligazione che le presenti disposizioni non si concordino cogli articoli già votati. Risponde inoltre alle obbiezioni di Nocito, Coppino e Lazzaro. Rispondendo a quest'ultimo, combatte l'accoppiamento dei Corpi consultivi e l'estensione delle attribuzioni degli esaminatori. Non crede che il Consiglio superiore dell'istruzione sarebbe una guarentigia per i professori.

MANCINI presenta la convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale firmata a Parigi il 20 marzo 1883.

Si dichiara urgente.

Ripresa la discussione della legge, dopo insistenza di COPPINO, BONGHI e NOCITO, proponesi da LUZZATTI, che trova fondate le loro obbiezioni, che si sopprima il capoverso ove si dispone che nel regolamento si uniformeranno le norme per la nomina dei professori.

ERCOLE propone un emendamento consimile a quello di Cavalletto e Nocito.

BERIO dichiara di tener conto modificando così: « Il Consiglio dei professori pronuncia sulle mancanze dei professori accusati dal Consiglio d'amministrazione. » Rimanda all'art. 42 la proposta di Cavalletto ed accetta la proposta di Luzzatti.

BACCELLI si associa alla dichiarazione della Commissione. Con tali modificazioni si approva l'art. 17 e l'art. 19.

La Commissione lo propone così emendato: « La nomina dei professori e la promozione si farà per decreto reale su proposta della Facoltà o della sezione dell'Istituto superiore al ministro dell'istruzione. Il ministro potrà rimandare la proposta con osservazioni alla Facoltà che risponderà con parere motivato. Il ministro, udito il Consiglio superiore, potrà non accettarlo. Tale disposizione non si applica alla proposta di un professore ufficiale docente in altra Università. »

CORLEO vuole che si diano troppo larghe attribuzioni alla Facoltà, e propone cinque articoli in sostituzione di questo. La nomina dei professori fatta dalla Facoltà speciale sarebbe massimo pericolo per l'autonomia. Egli rinuncerebbe ai suoi articoli se venisse presentato un emendamento con questo concetto che la Commissione che dovrà proporre i professori non sia composta di membri della Facoltà speciale ed abbia a nominare il presidente della Commissione nel suo seno.

PLASTINO osserva che la scienza è ora quasi specializzata che può accadere che in un Consiglio di professori non vi sia competenza per scegliere un professore. Bisogna quindi ricorrere alla coltura intellettuale generale.

***

MARCHIORI presenta la relazione per *maggiori spese alla impresa Guastalla per l'ultimazione e la costruzione della ferrovia Savona-Bra con diramazione da Cairo ad Acqui.*

***

Su proposta di DEPRETIS si delibera per il primo di marzo lo *svolgimento dell'interpellanza* AVENTI e PARENZO *sulla politica interna.*

Levasi la seduta alle ore 7.

12 febbraio 1884

I nostri motivi.

Il « Nord » e la triplice alleanza.

Trattato di commercio italo-svizzero.

Esposizione Nazionale di Torino.

Consiglio comunale.

Appendice: La Fattoria della Cornacchia.

(Vedi nella pagina interna del giornale).

TERRENI FABBRICABILI IN TORINO.

Sappiamo che, nei giorni 14 e 18 corrente febbraio, avrà luogo la vendita ad asta pubblica di tre lotti dei terreni fabbricabili di proprietà municipale, posti a giorno del corso Oporto, già spalti della Cittadella.

L'incanto verrà aperto in base alla offerta di L. 10 per cadun metro quadrato; ma è evidente che dessa è ben lungi dal rappresentare il valore reale se si pon mente che tali terreni trovansi fra altri sullo stesso corso, dei quali il più centrale fu testè venduto L. 85 50 il m. q., e il più lontano — quindi in condizioni più sfavorevoli — fu tuttavia venduto a L. 25 il m. q.

Si ritiene quindi che il valore dei terreni ora posti in vendita non sia inferiore alle L. 45 il m. q.

Non può pertanto esservi dubbio che l'offerta sarà migliorata in rapporto ai vantaggi inerenti alla posizione eccezionalmente favorevole della località e che ne risulterà un notevole profitto per le finanze municipali.

Studenti e professori. — In questi giorni ci sono stati all'Università di Padova dei malumori. Il prof. Garbieri della Facoltà di matematica è stato sonoramente fischiato, dicono, per la sua esagerata e pretenditata severità nello esaminare e giudicare i giovani. Narra l'*Eugubino:* « Scese il Garbieri nel cortile dell'Università, scoppiò un nuovo subisso di urli e di fischi. Qui comparve il professore Visnovich, f. di rettore, insieme ad altri professori, che invano tentarono di tranquillare la folla, sempre più numerosa, dei giovani.

« Mentre il prof. Domenico Turazza — così rispettabile per l'età e la dottrina — interponeva i suoi buoni uffici affine di ricondurre pacificamente il penoso conflitto, si gridò da taluno: *Viva Turazza! Abbasso Garbieri!*

« Allora il prof. Panebianco, cedendo all'impeto del sangue, afferrò uno dei giovani per il cappotto, intimandogli di dire il suo nome.

« Ne nacque un'agitazione vivissima, con le inevitabili ed altisonanti proteste. Dopo di ciò, essendo state date delle spiegazioni, il prof. Panebianco si ritirò.

« Ripresero dappoi a parlare il prof. Turazza ed il prof. Visnovich, persuadendo finalmente i dimostranti a sciogliere l'assembramento e ad inviare alla presidenza una Commissione perchè manifestasse i loro lagni, senza turbare ulteriormente la severa maestà dell'Ateneo con deplorevoli clamori.

« Però i giovani non s'acquetarono finchè il prof. Panebianco, nel modo il più dignitoso, non dichiarò le ragioni del suo procedere. »

La repressione del contrabbando. — Il comm. Ellena, direttore generale delle gabelle, in seguito al disegno di legge approvato il 25 gennaio scorso dalla Camera dei deputati, relativo all'approvazione del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera, ha preparato una minuta relazione di pratici studi, che presenterà all'approvazione di S. E. il ministro, per urgenti provvedimenti a fine di organizzare col Governo federale svizzero un'efficace repressione del contrabbando.

La Banca generale di Roma. — Con recente decreto reale venne approvato l'articolo 3° dello statuto della Banca generale di Roma così modificato:

Il Credito Agrario della Banca generale, la cui sede centrale è in Roma, potrà estendere le sue operazioni e instituire succursali anche in altro provincie del Regno.

Dov'è andato? — Un uomo, conosciuto a Venezia, è scomparso da quella città senza lasciar traccia di sè. « Era professore — dice l'*Adriatico* — di non sappiamo quanto materie, perchè l'ingegno versatile gli consentiva d'insegnare contabilità, lingua francese, lingua italiana, geografia, storia, e può essere anche qualche cosa d'altro. Lo si vedeva di frequente da Florian od in qualche altro dei ritrovi più frequentati, dove si faceva molto notare per la sua piacevolissima conversazione; era arguto narratore d'aneddoti, prestigiatore, improvvisava versi, pareva l'uomo meno preoccupato del mondo.

« Poco tempo dopo aver preso moglie fu colpito da tale infermità che ne perdette la forza delle gambe e rimase tre anni impotente a muoversi. Neanche durante così penosa malattia smentì il suo giovial carattere. Guarì, e dalla sua guarigione stupirono perfino i medici, tanto apparve meravigliosa.

« Due o tre giorni fa scomparve, lasciando alla sventurata moglie una lettera con pochi liro (dieci venti), nella quale le diceva che se ne andava lontano, non lo cercasse nè le facesse cercare, chè mai avrebbe avuto notizie di lui fintanto che non avesse fatto fortuna; allora la chiamerebbe presso di lui.

« La disgraziata signora è rimasta così sola appoggio, con tre piccoli figli e prossima a darne un altro alla luce!

« Può essere che il professore riesca a far fortuna, ma non sarà senza amarezze se talvolta rivolgerà il pensiero a quei poveri innocenti ch'egli ha crudelmente abbandonato. »

NOTIZIE FERROVIARIE.

La succursale dei Giovi. — L'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, deliberò di pronunciare il passaggio della seconda alla prima categoria della succursale dei Giovi, liberando così le provincie interessate dal concorrere a qualsiasi spesa.

Ciò l'onorevole ministro partecipò testè con lettera al sindaco di Genova, marchese Podestà, e presenterà prossimamente alla Camera un apposito progetto di legge.

Sulla ferrovia Novara-Varallo. — L'ufficio del Genio civile di Novara ha presentato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il progetto di appalto per la fornitura degli scambi e crocicchiamenti occorrenti nelle stazioni del 4° e 5° tronco della ferrovia da Novara a Varallo.

In detto progetto è compresa la fornitura di n. 20 scambi di tangente 0,10 per armamento Vignole del secondo tipo economico.

La spesa preventivata per l'appalto di che trattasi rileva a L. 16,000.

I prodotti del Gottardo. — Presentiamo qui appresso i prodotti lordi approssimativi della linea del Gottardo, effettuati durante l'anno 1883:

Si ebbero in detto anno: 1,040,836 viaggiatori, che diedero un introito di L. 4,804,538 e 51 cent.; tonn. 462,215 di merci, che produssero un incasso di L. 5,631,853. In totale si introitarono L. 10,438,071 51, corrispondenti a L. 39,944 83 per chilometro.

Nel mese di dicembre in particolare di confronto ad un prodotto totale di L. 730,000, si verificarono L. 417,000 di spese d'esercizio, rimanendo un benefizio netto di 313,000 lire.

Ultimo corriere

La questione delle ferrovie.

Togliamo dalla *Tribuna:*

« Diversi giornali annunziano che pel prossimo mercoledì è radunata la Giunta parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge 18 gennaio 1883 sull'esercizio delle ferrovie, allo scopo precipuo di udire la relazione di apposita sotto-commissione.

« Non può essere questo annuncio che l'effetto di inesatta informazione, non essendo mai stata nominata alcuna sotto-commissione per l'esame di alcuna parte del disegno di legge. La verità è sempre una sola: che dal 19 di maggio 1883 la Giunta, con eccessiva compiacenza, si tiene agli ordini del Ministero, quasi dimenticare che le Commissioni parlamentari tengono il loro mandato dalla Camera e non dal Governo. La verità è che dopo le ultime ben note discussioni alla Camera, nelle quali in parte fu fatta la luce sullo strano procedere del Governo in così grave affare del Paese, la Giunta non fu ancora convocata per continuare i suoi lavori, dopo un inesplicabile inazione che rimonta oltre al 19 maggio 1883. La verità è che il disegno di legge 18 gennaio 1883, non ostante le reiterate dichiarazioni del Governo che non intende ritirare quel disegno, resta intanto a fare l'ufficio di guardinfante di un parto clandestino ed assai immaturo.

« La verità è che quel disegno di legge o sarà discusso o sarà ritirato per sostituirlo coi compromessi in corso, secondo che converrà al Governo, ad onta di tutte le dichiarazioni contrarie. Certo è che ogni libertà di discussione sarà assai menomata dal fatto della esistenza palese e segreta di compromessi cogli interessati del *passato* e del *futuro*, una manifesta violazione del principio informatore del disegno di legge 18 gennaio 1883, che aveva per fine principalissimo di far deliberare al Parlamento nella pienezza della sua libertà di esame, quali fossero le condizioni essenziali, su cui esso, e non gli interessati, intendeva dovessero basarsi i contratti di esercizio. Ora, comunque siano per procedere le cose, la verità è che le parti sono oramai invertite e che il solo procedimento corretto quello sarebbe di ritirar il disegno di legge 18 gennaio 1883, com'ebbe più volte a suggerire alla Camera l'on. Baccarini. »

ALLA *GAZZETTA DI PINEROLO*

Pubblicando un articolo sulla circolare Depretis, la *Gazzetta di Pinerolo*, dopo aver esaminata la tesi, molto discutibile, che la trasformazione tributaria fatta dalla Sinistra fu invece una mistificazione tributaria, move in questa esclamazione:

« E poi vi sono giornali della pentarchia che si meravigliano come gli uomini di Destra riacquistino autorità alla Camera e magari spalancano tanto d'occhi, quando sentono per esempio che l'onorevole Tegas, *l'ex-direttore del Risorgimento*, fu nominato presidente di un Ufficio!! »

Queste parole sono al nostro indirizzo, ma la *Gazzetta di Pinerolo* cambia un pochino le carte.

Noi non ci siamo meravigliati che l'onorevole Tegas, l'ex-direttore del *Risorgimento*, sia stato nominato presidente di un Ufficio. Col trasformismo che abbiamo in azione, che tutto travisa e confonde, non siamo più disposti a meravigliarci di qualunque cosa avvenga alla Camera e nel Governo.

Solo ci siamo meravigliati che un giornale che appartenne sempre al partito liberale abbia presentata come una *vittoria* la nomina dell'on. Tegas, « gli abbiamo domandato se nelle prime elezioni avrebbe sostenuto questo presidente. E quel giornale non ha risposto.

Torino. — Torino, 11 febbraio 1884. — Oggi abbiamo un'apertura di Parigi debole:

79 —, 79 90, 100 50, 22 —,
100 3/16, 3000.

Dicesi che la chiusura dell'italiano sia 91 90.

Da noi la Rendita it. si tratteva da 92 22 1/2 a 92 17 1/2.

Mobiliare 880 a 878.

Banca Torino 783 a 781.

Altro latrattato

Parigi,	9	11
3 0/0 francese comp. ancora	78 30	77 60
3 0/0 francese	77 15	76 75
5 0/0 francese	106 62	106 25
Rendita italiana	92 05	91 90
Azioni Ferrovie Romane	— —	128 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 22
Fiorini austriaci	— —	— —
Consolidato inglese	101 —	100 15/16
Obbligazioni Lombarde	295 —	293 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Borsa Ufficiale. — 12 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Fine corrente del semestre in corso:
in L. 92 27 1/2 27 1/2 30 Lc.
Corso medio d'ufficio 92 25.

Senza corrente:
Corso medio d'ufficio 92 03.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Fine corrente del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 58 20.

Senza corrente:
Corso medio d'ufficio 54 90.

Az. Banca Torino. — Conto del mese in L. 780 780 785 788 fine corr.

Az. Unione Banche P. e S. — Conto del mese in L. 246 25 Lc.

Az. Banca Sconto e Sete. — Conto del mese in L. 374 25.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	3 100 03	100 15	— —	— —
»	100 —	100 10	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra	— —	— —	25 03	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 01	25 04
Germania	— —	— —	122 —	122 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 12 febbraio 1884. Ieri a Parigi fu un giorno di vero e forte ribasso.

Sui corsi di sabato l'ammortizzabile perdeva 68 centesimi, il 3 0/0 57, il 4 1/2 0/0 37, l'italiano non ne perdeva che 15.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura di ieri: 77 62, 76 75, 106 35, 91 90, Suez 2536.

Alla sera la chiusura del Boulevard fu molto migliore:

78 05, 76 95, 106 45, 92 05, 2065.

I telegrammi particolari differiscono negli apprezzamenti. V'è chi trova che il miglioramento del Boulevard promette ripresa per oggi. Altri non vi vede che un leggero miglioramento, che scomparirà oggi dinanzi al malumore dei Parquet.

Egli è certo che la giornata d'oggi sarà decisiva. Se il ribasso viene dall'essere state le ultime poco soddisfacenti le condizioni dell'emissione del prestito, oggi che l'emissione è fatta dovrebbe osservi ripresa.

Se questo non succede bisognerà cercare le cause del ribasso nella situazione finanziaria generale, ed allora il male sarà maggiore.

Ore 12.

La persistenza degli alti e bassi di Parigi non poteva a meno di dare alla nostra Borsa un sentimento d'incertezza, e questa era difatti la nota che predominava oggi.

Rendita it. corr. 92 27 1/2 a 92 22 1/2.
Rendita p. cont. 92 25 a 92 20.
Banca Nazionale 2225 a 2220.
Mobiliare 878 a 876.
Banca Torino dopo fattasi un primo corso di 788 per un solo affare, si trattarono da 785 a 784 per Lc., da 784 a 783 per contanti
Banca Tiberina 322 a 321.
Credito Torinese 259 a 258.
Unione Banche 245 1/2 a 245
Banco Sconto 375 a 374.
Regia Tabacchi 612 a 611
Meridionali 557 a 556.
Banca Industria e Commercio 218 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera)	9	11
Farina 3 marche pel cent.(*)	Fr. 40 —	40 —
» per marzo	» 39 75	40 —
» a 4 mesi da marzo	» 39 —	40 25
» a 4mesi da maggio	» 39 —	39 25
Zucchero greggio 88 disp.(**)	» 43 25	43 25
» raffinato sodo disp.	» 103 —	103 —
» bianco 3 disp.	» 52 25	52 50
» id. 4 mesi da maggio	» 54 75	55 —

Liverpool, 11 febbraio *(sera).*

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 3000.
Cotoni americani prezzi calmi.
Surats prezzi invariati.
Importazione della giornata 15,000.

Milano, 11 febbraio *(sera).*

Cotoni — Vendute balle 1200.
Mercato fermo.
Caffè — Vendusi sacchi 14,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 11 febbraio *(sera).*

Frumento — Importazione quintali 22136
» — Vendite » 3400
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 153 chilogr. in fabbrica.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo al più presto, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

I nostri motivi.

La *Gazzetta del Popolo*, ragionando sul voto della Camera per l'incidente Lovito-Nicotera, ritorna sulla questione della nostra querela. È un tema del quale ha già usato ed abusato, e noi non gliene contestiamo il diritto. Ci contenteremo soltanto di farle osservare che con ciò essa non cava, come suol dirsi, un ragno dal buco.

Ma, ritornando sulle questioni che tiedero origine a quella querela, essa presenta le cose a modo suo. Noi potremmo dirle semplicemente: voi fate l'interesse vostro, e il pubblico lo sa! Ma ci preme di dire una buona volta *perchè* il nostro Direttore, d'accordo con tutta la Redazione, ha dato querela contro la *Gazzetta del Popolo*.

È il perchè si è che la *Gazzetta del Popolo*, contrariamente a tutte le buone regole, ha seguitato ad ingiuriare il suo avversario *mentre sapeva che questi aveva una vertenza col prefetto Casalis* precisamente per quelle questioni che avevano dato origine alla polemica.

Se non fosse stato di ciò, il nostro Direttore avrebbe trattato il direttore del giornale avversario con quelle forme con cui aveva accettato di trattare col senatore Casalis, mettendosi immediatamente a sua disposizione.

La *Gazzetta del Popolo* non credette di regolarsi secondo le norme consuete, le quali vogliono che si taccia in merito ad una questione quando pende per essa una vertenza. Perciò il nostro Direttore fece distinzione fra il senatore Casalis e la *Gazzetta*, e trattò l'uno in un modo e l'altra in un altro.

Quanto alla questione che l'offesa fosse o non fosse *impersonale*, a noi basta il rispondere che il Tribunale ne ammise la *personalità*. Ora la *Gazzetta del Popolo* viene a dirci che si trattava di una semplice «ingiuria politica *impersonale*» e il nostro Direttore non potrebbe, al caso, che esserle grato di questa dichiarazione. Ci permetta però la Gazzetta avversaria di stupirci che essa faccia ora delle distinzioni sulla personalità dell'ingiuria, essa che in agosto non voleva comprendere assolutamente che noi, criticando il Casalis, non facevamo che discutere il funzionario nei suoi atti d'amministrazione e non intendevamo di recare offesa nè diretta nè indiretta alla persona. È proprio vero che il tempo è galantuomo: a pochi mesi di distanza la *Gazzetta del Popolo* finisce per sostenere la nostra tesi. Non possiamo che esserne contenti.

Ancora un'osservazione sopra una questione che la *Gazzetta del Popolo* lega colla nostra.

Noi non abbiamo mai negato, e non l'ha negato neppure l'on. Crispi, che nell'atto del Nicotera verso il Lovito ci fosse un oltraggio diretto a personale. La tesi che l'on. Crispi ha sostenuta, parlando in nome dell'Opposizione liberale, fu soltanto che nell'atto del Nicotera non poteva esservi un reato punibile, perchè l'atto che vuol chiamarsi oltraggio non trovasi compreso come tale nel Codice. L'on. Crispi non è entrato in merito, come, del resto, neppure gli altri oratori; egli ha soltanto messa innanzi una pregiudiziale. Altro è negare un oltraggio, altro è negare che il Codice permetta di punire questo oltraggio. Quanti oltraggi si sottraggono al Codice! Gli è ben per questo che si ricorre ancora a quella barbara istituzione che è il duello!

Se noi ci siamo rallegrati della votazione fatta al riguardo dalla Camera, i motivi li abbiamo detti.

Gli è che crediamo che è meglio scivolare che soffermarsi su questioni in cui non si sa qual parte fare allo spirito di partito e qual parte ai sentimenti personali; che troviamo ben fatto che la Camera non siasi mostrata disposta ad accentuare maggiormente quelle cause che portano nel partito liberale la divisione e l'inasprimento; che finalmente sia stato dimostrato che la Sinistra moderata non è ancora disposta ad obbedire alla voce di Minghetti!

Gli è appunto per quest'ultima ragione che i giornali di Destra strillano tanto contro la votazione della Camera. Queste loro disapprovazioni ci fanno, per ragioni esclusivamente politiche, veramente piacere, e crediamo che non dispiacciano neppure alla *Gazzetta del Popolo*, malgrado la sua molto condizionata e pericolante adesione al trasformismo.

Il «Nord» e la triplice alleanza.

Il *Nord* di Bruxelles, noto organo della cancelleria russa, pubblica un nuovo articolo sulla triplice alleanza che noi ci crediamo in dovere di porre sotto gli occhi del pubblico italiano, affinchè si possa fare una esatta idea di quel che fuori si pensa e si dice sulla triplice alleanza.

Ed ecco cediamo la parola al *Nord*:

« In questi ultimi tempi buona parte della stampa europea si è molto occupata della triplice alleanza austro-italo-tedesca. Il riavvicinamento fra l'Italia e la Francia, consacrato dal consenso dato dal Governo italiano alla soppressione della giurisdizione consolare a Tunisi, pare abbia fatto concepire agli amici della triplice alleanza delle grandi paure. Questo riavvicinamento però non può che favorire il mantenimento della pace, ed a questo titolo i partigiani dell'alleanza in questione — se tale alleanza era veramente fatta per favorire il mantenimento della pace — avrebbero dovuto felicitarsene anzichè prendorne ombra.

« Forse che il carattere pacifico non è tanto accentuato quanto si vorrebbe far credere? In tutti i casi è certo che alcuni giornali tedeschi, e non dei meno autorizzati, hanno creduto necessario di ricordare agli Italiani i vantaggi che promette loro quest'alleanza, e, particolarità curiosa d'una combinazione diplomatica sedicente pacifica, questi vantaggi non devono risultare dal mantenimento della pace, ma devono essere il frutto d'una guerra; la triplice alleanza assicura, dicevano quei fogli, all'Italia la ricuperazione di Nizza e della Savoia ed anche della Corsica, mentre che d'altra parte essa permette all'Austria di sperare nella conquista della penisola dei Balcani fino a Salonicco, risultato che evidentemente non si potrebbe ottenere che in seguito a lotte sanguinose.

« Non si tardò a comprendere che tali speculazioni erano singolarmente compromettenti per la buona reputazione dell'unione italo-austro-tedesca, ed un giornale viennese (la *Neue Freie Presse*) che conta fra i suoi più fedeli amici, fece questa confessione, che non manca d'una certa dose d'ingenuità, che decisamente non è utile di occuparsi troppo di tale alleanza, di voler cercare di conoscerne l'essenza e le condizioni, che così facendo non si può che nuocerle, e che non bisogna imitare l'esempio di quei fanciulli che rompono le loro bambole per vedere cosa contengano. Il paragone non è troppo lusinghiero per la triplice alleanza e non testimonia che sia ben debole confidenza nella sua solidità.

« Ma il fatto è che riesce impossibile di evocarne il pensiero senza che immediatamente si presenti tutto un corteo di guerre e di conquiste, cose tutte che, per una pretesa *alleanza pacifica*, sono poco naturali. Una combinazione di cui non si può parlare senza tema di comprometterla non può essere di lunga durata. Tale, fortunatamente, non è il caso del riavvicinamento operatosi fra i tre Imperi; esso non è così fragile; se ne può ricercare il carattere e lo scopo senza aver paura di romperlo, lo si può commentare sotto tutti i suoi aspetti senza nuocerle e senza indebolirlo. È però d'uopo ricordare che esso non posa sulla menzogna, ma è fondato su disposizioni realmente e risolutamente pacifiche ed il mantenimento della pace è l'espressione sincera e l'obbiettivo unico. »

Così scrive il *Nord*. Pur non dando eccessiva importanza alle parole dell'organo russo di Bruxelles, è pur d'uopo confessare che da esse risulta chiaramente che non sono esagerate le paure che a noi ispirò sempre un troppo stretto accordo coll'Austria e colla Germania.

Un tale accordo a noi non parve mai troppo utile all'Italia, e se da un lato non vorremmo vedere il nostro paese in balia della Francia, ci torna poco gradito il saperlo legato mani e piedi alla politica di Bismarck, tanto più che ci è noto, ed andiamo ripetendolo da un pezzo, come a Vienna ed a Berlino siamo appena *tollerati*.

L'articolo del *Nord* viene a confermarci nuovamente nelle nostre opinioni, e se per caso Austria e Russia finiranno per intenderesela sul serio, rivedremo l'alleanza dei tre Imperi, ed i nostri *amici* d'oltre Alpi e d'oltre Isonzo ci daranno nuovamente il calcio dell'asino.

Trattato di commercio italo-svizzero.

Tenendo conto degli importanti interessi commerciali che uniscono l'Alta Italia e la Svizzera ci crediamo in dovere di dare il testo del nuovo trattato concluso il 31 gennaio scorso fra le due nazioni, riserbandoci di dare domani un breve riassunto delle nuove tariffe.

Il Re d'Italia e il Consiglio federale della Confederazione svizzera egualmente animati dal desiderio di stringere i legami di amicizia che uniscono i due popoli e volendo migliorare ed estendere i loro rapporti commerciali stipularono in data del 31 gennaio prossimo passato il seguente trattato di commercio:

Art. 1. — Le alte Parti contraenti si garantiscono reciprocamente per l'importazione diretta e indiretta degli oggetti di provenienza italiana nella Svizzera, e degli oggetti di provenienza svizzera in Italia, il trattamento della nazione più favorita.

Gli oggetti provenienti dalla Svizzera, sia direttamente o toccando un territorio straniero, enumerati nella tariffa *A* unita al presente trattato, saranno ammessi in Italia coi diritti stabiliti dalla suddetta tariffa, compresi tutti i diritti addizionali e speciali.

Gli oggetti provenienti dall'Italia sia direttamente sia toccando un territorio straniero, enumerati nella tariffa *B* unita al presente trattato saranno ammessi coi diritti fissati dalla tariffa suddetta.

Art. 2. — I diritti per l'esportazione sono regolati nei due Stati dalle tariffe *C* e *D* unite al presente trattato.

Non sarà percepito nè nell'uno nè nell'altro Stato alcun diritto di dogana sulle merci in transito.

Art. 3. — Le merci di qualsiasi natura originarie dell'uno dei due paesi e importate nell'altro, non potranno essere assoggettate ai dazi di consumo percepiti per conto dello Stato, delle Provincie dei Cantoni o dei Comuni superiori a quelli che gravano o che graveranno le merci similari di produzione nazionale, sotto la riserva delle disposizioni del seguente articolo.

Art. 4. — Il principio contenuto nell'articolo che precede non va applicato alle imposte di consumo percepite sulle bevande in certi Cantoni della Svizzera (Tariffa *E*).

La Confederazione svizzera s'impegna tuttavia a non introdurre nuovi dazi di questa natura sulle bevande provenienti dall'Italia, e non mantenere quelli che esistono attualmente, o nel caso che uno dei Cantoni rimborsasse questi dazi per i prodotti svizzeri o per i prodotti di un terzo Stato, ad applicare queste riduzioni nella stessa misura ai prodotti italiani.

Per i vini che devono essere importati nella Svizzera in botti od anche in doppi fusti, qualunque sia il prezzo e la qualità, i dazi da pagarsi non devono mai eccedere il minimum dei diritti che saranno percepiti nei rispettivi Cantoni per i vini esteri trasportati in semplici fusti.

Art. 5. — Se una delle Parti contraenti giudica necessario stabilire un nuovo dazio d'accisa o di consumo o un supplemento di dazio su di un articolo di produzione o di fabbrica nazionale compreso nelle tariffe annesse al presente trattato, l'articolo similare estero potrà essere immediatamente gravato all'importazione di un dazio e di un supplemento di dazio eguale.

In caso di soppressione o di diminuzione dei dazi o dei pesi menzionati disopra, le somministrazioni saranno soppresse o ridotte proporzionalmente.

I drawbacks all'esportazione dei prodotti italiani o svizzeri non potranno essere che la rappresentativa esatta dei diritti d'accisa e di consumo interni che gravano i detti prodotti e le materie impiegate alla loro fabbricazione.

Art. 6. — Gli articoli di orefeceria o di bigiotteria in oro, in argento, in platino od altri metalli importati da uno dei due paesi nell'altro, saranno sottoposti, se vi è luogo, al regime del controllo che sarà stabilito per gli articoli similari di fabbrica nazionale, e pagheranno sulla stessa base di questi i diritti di marca e di garanzia.

I diritti di controllo saranno stabiliti più bassi che è possibile, e non oltrepasseranno mai gli 80 franchi per obbligazione per gli oggetti in oro di lega e nella stessa proporzione per gli oggetti di altri metalli secondo il valore di essi.

Art. 7. — Ciascuna delle alte Parti contraenti s'impegna di far profittare all'altra di tutto il favore, in materia di dogana, che ciascuna di essa la accordato o potrebbe accordare per l'avvenire a una terza potenza, e questo nel tempo stesso che avrà la mutua in vigore per questa terza potenza, e di primo diritto.

Esso s'impegnano inoltre a non stabilire l'una verso l'altra alcun diritto, né alcuna proibizione di importazione, o di esportazione, che non sia al tempo stesso applicabile a qualunque altra nazione.

Finalmente esse s'impegnano a non interdire, nè a intralciare l'importazione o l'esportazione dei cereali, e dei bestiami, e animali di ogni specie da uno dei due paesi nell'altro, salvo per questi ultimi (cioè a dire per i bestiami e animali) nel caso ben accertato di epizoozia. Non sarà pertanto tenuto a conformarsi a questa disposizione lo Stato che si trovasse in guerra con un'altra potenza qualunque, o che fosse costretto a mettere il suo esercito sul piede di guerra.

Art. 8. — Le due Parti contraenti s'impegnano a mantenere nelle principali linee di strade che collegano i due Stati, degli uffici di frontiera debitamente e sufficientemente autorizzati a percepire i diritti sia di dogana, sia di pedaggio, e a fare le operazioni relative al transito sulle strade che saranno riconosciute come vie di transito.

Le formalità per la spedizioni necessarie per questo scopo saranno da una parte e dall'altra semplicizzate quanto più è possibile per evitare qualunque fermata.

Art. 9. — Allo scopo di facilitare la circolazione alla frontiera è stato convenuto di affrancare reciprocamente da qualunque diritto di importazione, di esportazione e di circolazione, i cereali in manipoli o in spighe, il fieno, la paglia, i foraggi verdi, le frutta fresche, comprese le uve fresche, come pure i legumi verdi, tutti i prodotti di proprietà situate in una zona di 10 chilometri da ciascun lato della frontiera. Saranno parimente liberi il letame, i detriti di palude (marais), i fanghi vegetali, i fondi e le feccie delle uve, i residui dei favi di cera, il sangue degli animali, i semi, le piante, le pertiche, i pali, il nutrimento giornaliero degli operai, gli animali e gli strumenti agricoli di ogni specie, tutto ciò che serve alla cultura di quella proprietà, e sotto riserva del controllo, e della facoltà di repressione in caso di frode.

I proprietari o coltivatori di questo terre domiciliati nell'altro Stato godranno generalmente, quanto all'esercizio dei loro beni, dei medesimi vantaggi dei nazionali che abitano la località, a condizione che si sottomettano ai regolamenti amministrativi, e di polizia applicabili ai soggetti alla giurisdizione territoriale del paese.

All'effetto di facilitare il traffico della frontiera, determinato dalle clausole che precedono, saranno stabilite disposizioni generali di comune accordo fra i due governi.

Art. 10. — Le due Parti contraenti s'intenderanno su di un regolamento di polizia per la navigazione nei laghi di Lugano e Maggiore e sulle misure da prendersi per garantire il legname portato via da accidentalità, come inondazioni, tempeste, ecc.

Art. 11. — I fabbricanti e negozianti italiani, come pure i commessi viaggiatori debitamente qualificati in Italia, in una delle dette qualità potranno, nella Svizzera, senza esservi sottoposti ad alcun diritto di patente, fare acquisti per i bisogni della loro industria, o raccogliere commissioni di lavori con o senza campioni, ma senza portare in giro mercanzie.

Vi sarà in Italia reciprocità per i fabbricanti e commercianti dei cantoni della Svizzera, e dei loro commessi viaggiatori.

Le formalità necessarie per ottenere questa immunità saranno regolate di comune accordo.

Gli oggetti passibili di un diritto di entrata, che servono di campioni, e che sono importati in Italia da commessi viaggiatori di case svizzere, e in Svizzera da commessi viaggiatori di case italiane, saranno da una parte e dall'altra ammessi in franchigia temporanea, mediante le formalità di dogana necessarie per assicurare la riesportazione o la reintegrazione nel magazzino di deposito. Queste formalità saranno regolate di comune accordo fra i due Governi.

Art. 12. — Le alte Parti contraenti dichiarano riconoscere reciprocamente a tutte le Società anonime o altre, commerciali, industriali o finanziarie, costituite e autorizzate secondo le leggi particolari a ciascuno dei due paesi la facoltà di esercitare tutti i loro diritti e di stare in giudizio davanti i Tribunali sia per intentare un'azione, sia per difendervisi, in tutta l'estensione degli Stati e possessioni dell'altra Potenza, senz'altra condizione che di conformarsi alle leggi (comprese le leggi finanziarie) dei detti Stati e possessioni.

Resta inteso che la disposizione che precede si applica anche alle Compagnie e Associazioni costituite e autorizzate anteriormente alla stipulazione del presente trattato, e a quelli che le seguiranno ulteriormente.

Art. 13. — Il Governo italiano e il Consiglio federale svizzero, desiderosi di completare e di estendere le relazioni commerciali fra l'Italia e la Svizzera, s'impegnano a favorire, più che è possibile, la creazione di vie di comunicazione destinate a unire fra loro i due paesi, e specialmente ad assicurare da una parte e dall'altra tutte le facilitazioni possibili a intraprese aventi per iscopo di mettere in rapporto diretto, per mezzo della locomozione a vapore attraverso le Alpi svizzere, le reti delle vie ferrate al sud e al nord di queste montagne.

Art. 14. — Le due alte Parti contraenti s'impegnano di negoziare le seguenti convenzioni.

1ª Convenzione per la garanzia della proprietà artistica e letteraria.

2ª Convenzione consolare.

3ª Convenzione concernente il deposito delle marche di fabbrica o di commercio, dei disegni e modelli industriali.

In attesa della conclusione di queste nuove convenzioni, quelle già in vigore continueranno a regolare i rapporti delle due alte Parti contraenti, le quali in tutti i casi si assicurano reciprocamente, per le materie di cui si tratta, il trattamento della nazione la più favorita.

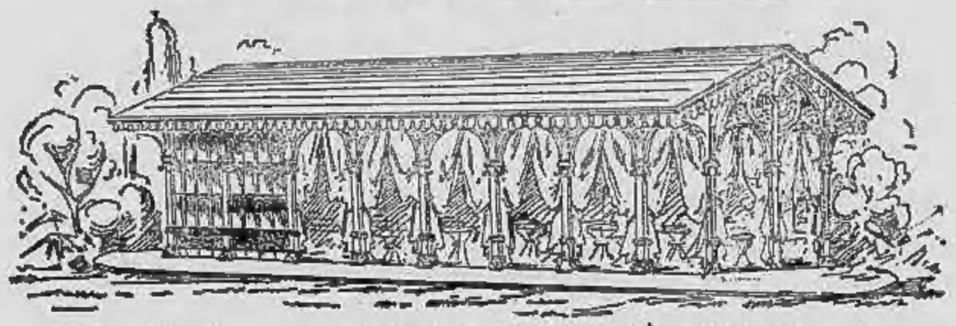
Art. 15. — Il presente trattato entrerà in vigore il 1° luglio 1883 e avrà esecutorio fino al 1° febbraio 1892; tuttavia ciascuna delle alte Parti contraenti si riserba la facoltà di farne cessare gli effetti il 1° gennaio 1888, denunziandolo coi mesi avanti.

Se non verrà usata tale facoltà, il presente trattato resterà in vigore fino al 1° febbraio 1892, e sarà là di questo periodo rimarrà obbligatorio fino allo spirare di un anno a partire dal giorno in cui l'una o l'altra delle alte Parti contraenti lo avrà denunziato.

Art. 16. — Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate in Roma il più presto possibile.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

ESPOSIZIONE NAZIONALE



Padiglioni e chioschi.

Il disegno che presentiamo oggi ai nostri lettori rappresenta il padiglione che sorgerà nel piazzale d'ingresso dalla Porta meridionale, ed in cui il signor Arduino Amedeo, quello della *Piccola Borsa*, eserciterà la sua birraria coi suoi famosi salsicciotti.

Come si vede, questo padiglione ha la forma di una grande tettoia, colla differenza che questa è ricchissima di fine ornamentazione, che è, più delle tettoie ordinarie, bizzarra ed elegante e che è chiusa soltanto nelle due arcate posteriori dove sta il banco del principale.

Ha un'area complessiva di mq. 121 circa, dei quali 30 circa chiusi e 91 aperti.

La tettoia si protende sul marciapiede per due metri; ciò tale appunto è lo sviluppo di questo tutto all'ingiro.

Ideatore del disegno del padiglione è l'ing. Riccio; costruttore l'impresa Brambilla.

Vogliamo sperare che questa birraria non il chiamerà soltanto così come terzo *di Arduino*, il quale calmerà il terrore degli avventori coll'aggiungere l'appellativo e le tariffe *della Piccola Borsa*.

* * *

A spizzico.

Brava Napoli perdinci! La seducente Partenope si prepara nel miglior modo a fare la sua splendida comparsa all'Esposizione di Torino, dove è decisa di farsi ammirare come il suo bel cielo e le sue incantevoli contrade.

Quella Giunta distrettuale è degna del maggior elogio poichè tiene il proprio mandato come si trattasse di un'Esposizione a Napoli.

Essa tanto disse e tanto fece che riuscì ad ottenere insperati risultati, quali: 1° un concorso di lire 10,000 dal Municipio; 2° altro concorso di lire 10,000 dal Banco di Napoli; 3° lire 6000 dalla Camera di commercio; 4° finalmente lire 2000 dalla Provincia.

E tutto ciò per accordare agli espositori, che finora sono 403, il trasporto gratuito dei *colli* per andata e ritorno e per incoraggiare i più restii a presentarsi.

Fra i principali espositori vi è il *Reale Albergo dei poveri*, che presenterà un chiosco in metallo e ferro in cui saranno le officine di cesellatura, incisione in bronzo, in legno, in pietre, in cameo.

Inoltre, la sezione intagliatori in legno presenterà uno scrittoio con bassorilievi ed intagli.

Gli ebanisti uno scaffale per libri.

I fabbri meccanici una cassa forte nascosta in un mobile di ferro simulante legno.

I meccanici una collezione di macchine di precisione per l'insegnamento elementare della fisica.

I bronzisti un letto ad un posto di ferro vuoto, un letto ad un posto di ferro a lumiera, uno doppio di metallo bianco e di bronzo, dei candelieri e dei campioni di maniglie ed altri arredi per chiusura.

Gli argentieri delle posate, dei vasoi, dei servizi da caffè, tutto d'argento.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(37)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XI.

(Seguito).

— Aleto, figlia mia, tu resterai a colazione con noi: — le disse sua madre.

Ella rispose che non ne aveva il tempo. Aveva gustato troppo a lungo dei manicaretti della signora Palmira, perchè si sentisse in vena di rinnovarne la conoscenza. Le offrirono un biscotto, ed ella lo rifiutò per tema di lasciarvi i denti.

— Allora discorriamo, — le disse il padre: — tu giungi a noi come un raggio di sole, e scommetto che ci porti buone notizie.

— Così, così, secondo che le si prendano; però, tutto sommato, non sono cattive. Mio marito mi ha incaricata di dirti che egli ti impresterà ventimila lire il giorno in cui sarai riuscito a trovare in imprestito le ventimila che rimangono.

Il viso di Riccardo si scompose; egli era sbalordito.

— Dove le troverò? — rispose; — tanto varrebbe dirmi che non vuol fare nulla per me.

— Questo non è possibile, — disse la signora Guepin. — Tuo padre ha veduto tuo marito, e dal colloquio con lui ne avrà ricevuto la migliore impressione.

— Non so che dirvi. Egli non acconsentirà mai a fare più di così, e sarebbe del tutto inutile il parlargliene altro.

— Che pitocco è colui! — disse Riccardo con amarezza. — Quando si pagano ogni anno quasi quattro mila lire di imposte senza avvedersene, quando si hanno ventimila lire di rendita presso il banchiere, e poco meno... sono esattamente informato; ho interrogato il notaio di Brie.

— In fede mia, la mia buona gente, — interruppe Aleto con piglio scherzoso, — non sono piccole pretese le vostre. Aiutatevi e Dio vi aiuterà.

— Ci siamo a Dio! — gridò Polidoro tirando con tanta mala grazia le orecchie al bracco, che gli strappò un acuto guaito. — Se ci mettiamo a parlare del buon Dio, me ne vado. « Nè Dio nè padrone » ecco il mio motto. E si verrà a quella; ve lo dico io.

Seguì un silenzio di alcuni minuti. I due sposi si sentivano atterrati e come accasciati sotto il peso delle loro fallite speranze; Polidoro se ne rideva, come di tutte le disgrazie che non lo toccavano.

La signora Guepin fu la prima a riprendere il discorso, dicendo con voce commossa:

— Aleto, figlia mia, non è possibile che tuo marito ci rifiuti questo piccolo favore. Può forse riuscirti qualche cosa, a te? Lo dicono innamorato da lasciarvi gli occhi.

— E come! — soggiunse Polidoro. — Noi compri, come alla Cornacchia, è sempre attaccato alle sue gonne.

— Non avrei saputo fare, — riprese Riccardo, che sentiva rinascere la speranza. — Non avrai saputo scegliere il luogo ed il momento buono. Vedi, figlia mia, vi sono certe circostanze nelle quali un uomo innamorato non può negar nulla. Scegli un momento nel quale apparirai in tutta la tua bellezza...

— E mezzo svestita, — interruppe Polidoro scoppiando a ridere. Poi aggiunse: — L'altro ieri in un *club* fu deciso che le mogli a cui i mariti osservano di rifiutare qualche cosa faranno sciopero dalle nove della sera alle sei del mattino.

— Come sei noioso col tuoi scherzi! — gli disse suo padre. — Che diavolo! Non capisci che su certi argomenti non si scherza?

— Vediamo, piccina mia, — disse la signora Guepin piagnucolando, — non può essere questa l'ultima parola di tuo marito. Tu lo conosci, tu sai in qual modo occorre pigliarlo con lui, e noi facciamo calcolo sul tuo amore figliale. Dio mio! Di che potremmo esser certi a questo mondo se non fossimo certi di te? Io lo so; tu sei una figlia di cuore, ed è giunto il momento di provarcelo.

— Sarà una cosa difficile, — rispose Aleto con piglio dottorale. — A chi mai la darete a bere che questa bicocca valga quarantamila lire?

— E il terreno che vi è unito non lo conti per nulla? — replicò il padre. — Misura poco meno di due ettare.

— Senza calcolare il giuncheto, — riprese Aleto: — ed è più spesso sott'acqua che fuori, perchè è terribilmente odore di muffa in casa vostra. Dio mio! Se desiderate un consiglio da me, non ne ho che uno, uno solo. Lasciatevi attorno, rimettete quanto vi è di meglio in buono stato, mettete del grano sulla lo macine, attirate gli avventori, fate che la ruota che è ferma giri, e quando tutto sarà bene avviato chi sa che Roberto non muti di parere: ma per ottenere questo è necessario ordine, molto ordine, e voi non ne avete nè punto nè poco. Non siete neppure in caso di far rimettere i pivoli mancanti alla cancellata del vostro verziere.

— Ma sapete che siamo davvero in cerato questa piccina! — gridò Polidoro.

Ella punto sconcertata per l'irriverente interruzione continuò:

— È proprio così: occorre l'ordine, l'ordine ed il lavoro: ecco la strada sicura per giungere. Ma quando s'aspetta che capiti l'occasione, il fortunato incontro, o si va alla ricerca di quel che ci abbisogna nelle tasche del prossimo... A casa nostra, vedete, tutti lavorano, a Dio sia come. Mio marito lavora, mia suocera lavora, Lesape e Marietta lavorano.....

— E tu lavori, tu? — domandò l'impertinente Polidoro.

— Oh! in quanto a me, — disse ella, lanciandogli uno sguardo superbo; — in quanto a me è un'altra cosa.

Aleto era schiettamente convinta di aver fatta una risposta seccante; poichè non ammetteva che potesse istituirsi un parallelo qualunque fra lei e il resto dell'umanità. Ella era una creatura a parte; nessuna regola generale poteva concernere quel suo piccolo *io*, tanto a lei caro.

Polidoro empiè un'altra volta il bicchiere, e mormorò con accento di dileggio:

— Va' là! marchesa, principessa dei sangue, imperatrice

— Dio mio! Dio mio! che sarà di noi? — disse Palmira, asciugandosi gli occhi.

— Non si direbbe che l'essere proprietari è il solo mezzo per vivere?

— Ho risoluto di diventar proprietario! — prorruppe Riccardo con un fremito d'ira repressa. — È già troppo tempo che vivo nelle case altrui; voglio vivere nel mio, in casa mia.

— Ne possedevi ben una, tempo addietro, — prorruppe Aleto brutalmente.

— Che ne hai fatto? L'hai mangiata.

Riccardo fu ad un pelo di dare nei lumi, tuttavia gli rimaneva un ultimo barlume di speranza e disse:

— Vediamo, bambina, promettimi...

— Non prometto nulla, — interruppe ella risoluta; — non posso promettere nulla.

— Ingrata! — E il furore invadeva Riccardo. — Ingrata! Pensare allo cure, alle tenerezze che ha avute per te, ai sacrifizi cui mi sono sobbarcato, all'educazione che ti ho fatto dare...

— Quanto hai speso per la mia educazione? Se avesse dovuto farsi pagare da te, la signora Bardeche.....

— Credi forse, signora mia, che questo matrimonio si sarebbe fatto se io non mi ci fossi posto di mezzo?

— A momenti diremo che Roberto ha sposato voi, e non me; — replicò lei con un sorriso insolente, mentre contemplava l'immagine della sua divina beltà, riflessa in uno specchio rotto.

— Bestia che sei! — disse Polidoro, che si divertiva come un re all'udire quella discussione. — Credete che dipenda dalla sua volontà il farvi dare le quarantamila lire? Ditingannatevi, e presto. Io so come vanno le cose: mi sono informato da Caterina, la cuoca della Cornacchia, che ho incontrato l'altro ieri, al mercato di Brie. Questa bella signora che vedete alla Cornacchia è tenuta come un balocco nella vetrina. È una pupattola bene vestita, una reliquia nel suo reliquiario, ma non vi conta un fico secco. Possiede dei guanti, un velo, una pelliccia, con rispetto parlando, una vetturina e un cavallo colle nappe, ma non possiede il diritto di avere una volontà sua. Colei che impone la propria, e che la imporrà sempre, è la signora Giuseppina Pulcel, la suocera di costei. Quella sì è una donna che ordina e che comanda, e quando ha detto: — Io voglio! — conviene rigar dritto: non è vero gioia mia?

Fino a quel punto Aleto era rimasta imperturbata sotto la raffica degli epigrammi di suo fratello; ma quest'ultimo, che conteneva una parte di verità, la colpì nel cuore, e squadrandolo con occhio di disprezzo gli disse:

— Imbecille!

Poi l'orgoglio la vinse sulla prudenza, ed ella gridò d'un fiato solo:

— Se proprio desiderate di conoscere la verità, mio marito era disposto a darvi le quarantamila lire, e sono io che non ho voluto, perchè sapevo benissimo che non avremmo mai più riavuto un centesimo del nostro denaro.

L'effetto di quella orgogliosa dichiarazione fu terribile; un vero scandalo. Palmira restò come una statua di sale, non potendo credere a tale enormità misfatto ed alla sfrontata calma con cui quella figlia snaturata confessava il suo delitto.

— Come! Hai fatto ciò? — chiese semi istupidita. — È un'azione questa che non ti varrà il paradiso.

(Continua).

I costruttori di pianoforti un pianoforte verticale di legno noce, a cera, lungheggiato d'oro.

I tipografi vari libri, e, come saggio, la relazione sull'Istituto.

Tutte queste belle notizie le abbiamo stralciate da una corrispondenza napolitana al giornale romano *La Stampa*.

***

E Roma si farà pure un grande onore col suo [illegible] artistico-industriale che sarà trasportato, come si dice, di peso, a Torino. In esso si ammirano lavori delicatissimi di cesellatura, di intaglio ed intarsio, di modellatura, di incisione, arti di cui si occupano indefessamente gli allievi, che sono un'ottantina circa, di quel Museo.

Sarà una bella mostra di armi, cofanetti, stipi, ambre, chiavi e serrature antiche, ornamentazioni diverse in ferro, in creta, in gesso, in legno, in vetro; mezzi, paramenti sacri, indumenti particolari, utensili e arredi scolpiti da artefici esimii; acconciature, gingilli, [illegible] migli, armille, collane, amuleti, ecc., insomma di ogni bella cosa di cui fa maestra Roma in tutti i periodi della sua civiltà.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta dell'11 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 3,25 pom.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Peyron, Cerpi, Valfrè di Bonzo, Scarampi di Villanova, Casana, Comino, Voli, Cerutto, Chiesa, Pernati, Pateri, Della Marmora, Calaves, Sobrero, Lessona, Silvetti, Lanza, Sanlorenzi, Trombetto, Sperino, Arcozzi Masino, Bixio, Gamba, Bianchi, Ajello, Giberti, Piana, Tanzi, Bassi, D'Azeglio, Bolatti, Rossi, Pacchiotti, Gianolio, Valperga Di Masino, Duroutel, Vegezzi, Baricco, Rey, Bruno, Massa.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente.

Il verbale è approvato.

***

SAMBUY ringrazia con molta effusione e dal profondo del cuore i consiglieri per la premura colla quale nella scorsa seduta vollero aver notizie di sua salute.

Ringrazia poi specialmente chi si fece interprete dei desiderii del Consiglio e chi fece sollecitamente trasmettere a lui la gentile comunicazione del Consiglio, colla quale chiedendo sue notizie si facevano per lui voti di pronta guarigione.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

***

Trasmissione di forza motrice a grandi distanze per mezzo di correnti elettriche — Premio di L. 5000.

(Vedi nostro giornale di venerdì 8 corrente).

PIANA vorrebbe che non bastasse si concorresse solo con progetti, ma che si facesse una applicazione pratica del sistema a miglior garanzia della bontà sua.

SAMBUY spiega che essendo il concorso internazionale, non si poteva richiedere dagli ingegneri residenti in esteri paesi altro che progetti.

CHIAVES spiega pure che si tratterà appunto di premiare quel progetto che darà maggior assicurazione di riuscita.

***

Passaggi a livello sulla ferrovia di Rivoli — Conclusione.

I passaggi a livello in quistione sarebbero nel tratto compreso tra la stazione di piazza Statuto e la cinta daziaria e precisamente di fronte agli sbocchi delle vie Principi d'Asaia e Galvani, il primo della larghezza di metri 5,50, il secondo pure della larghezza di metri 5,50, da chiudersi con sbarre manovrabili a distanza secondo il tipo in uso sulla strada ferrata dell'Alta Italia; nonchè due passaggi pedonali con sbarre fisse allo sbocco della via Balbis e di quella da denominarsi laterale al fabbricato del *Piccolo Parigi*, ambi costrutti secondo il sistema praticato sulla stessa ferrovia.

Il Municipio in cambio di questi passaggi, da ottenersi dalla Società concessionaria e dalla competente autorità governativa, corrisponde ai proprietari della ferrovia L. 3000 per una volta tanto.

La Giunta ha dato parere favorevole.

AJELLO rammenta il progetto della traslocazione della stazione della ferrovia di Rivoli, e non vorrebbe che colla presente convenzione si portasse il massimo intoppo alla riuscita di quel progetto.

SAMBUY rassicura il consigliere Ajello.

ROSSI espone osservi una Commissione consigliare per gl'ingrandimenti di Torino, la quale ha dato già parere favorevole per il trasloco di quella stazione ferroviaria.

SAMBUY conferma le parole dette dal consigliere Rossi.

Dopo di che la proposta della Giunta, leggermente modificata nel senso dell'osservazione del consigliere Ajello, è approvata dal Consiglio.

***

Concorso per la nomina al posto di capo dell'Ufficio tecnico municipale.

(Per il programma di concorso vedi il nostro giornale di domenica 10 corrente).

SAMBUY espone che agli articoli del programma va aggiunto il seguente comma:

« L'ingegnere-capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio e non potrà accettare da privati o da altre amministrazioni commissioni o lavori, nè incarichi di perito per l'amministrazione giudiziaria. »

Il programma, coll'aggiunta del suesposto comma, è quindi pienamente approvato.

***

Via Ugo Foscolo — Variante al piano d'ingrandimento.

Si tratta della domanda di alcuni proprietari di stabili in borgo San Salvario, lungo il percorso della via Ugo Foscolo (già Alessandria), tra la via Nizza e Madama Cristina, per ottenere che tale via venga spostata alquanto verso sud, onde evitare l'espropriazione di costosi casseggiati.

La Giunta ha dato voto favorevole, con che però abbiasi a limitare allo sbocco della via Foscolo in via Nizza, mantenendo quello nella via Madama Cristina, come è fissato nel piano d'ingrandimento.

La variante è approvata senza discussione.

Strada vicinale di San Paolo. — Dichiarazione di comunalità pel tratto compreso entro la cinta daziaria.

La dichiarazione è accordata senza discussione.

***

Piano d'ingrandimento oltre Po tra la via alla Villa della Regina e la cinta daziaria. — Varianti richieste da vari proprietari interessati.

Uno dei proprietari chiede che l'area destinata a piazza nel piano d'ingrandimento approvato con Regio decreto in data 2 febbraio 1882 tra la via Sospeyra, la via della valle di San Martino e la proprietà Prina, sia invece lasciata alla fabbricazione, e che in conseguenza dell'ora accennata variante sia per stabilire più comode comunicazioni tra la valle di San Martino e la località dove sorgono le scuole municipali ed a monte, si aggiungano le vie indicate in apposita planimetria.

L'Istituto delle figlie dei militari chiede pure la soppressione dell'ultimo tratto della via Asti verso la strada di circonvallazione.

Dietro voto favorevole della Giunta le varianti sono approvate senza discussione.

***

Corso Vittorio Emanuele II — Sistemazione del tratto compreso fra la via Saluzzo e la piazza Carlo Felice.

(Vedi nostro giornale dell'8 corrente).

È approvata senza discussione.

***

Corso Vittorio Emanuele II — Sistemazione del tratto compreso tra la piazza Carlo Felice ed il corso Re Umberto.

(Vedi nostro giornale dell'8 corrente).

È pure approvata senza discussione.

***

Monumento a Garibaldi — Collocamento in capo al Corso San Maurizio presso il Po.

ROSSI crede che il luogo proposto dalla Giunta non sia abbastanza centrale pel monumento ad un uomo di cui lo scultore stesso scrisse nell'epigrafe di concorso: *Tutta la sua vita è una leggenda.*

Un monumento ad un uomo che tanto ha operato non si deve porre in un luogo così poco frequentato dal pubblico.

Troverebbe assai più conveniente che il monumento si collocasse in piazza Castello, di fronte a via Po, ove avrebbe per isfondo l'antico Castello ed il folto verde degli alberi che crescono nel giardino che lo attornia, oppure nel rondò del Ponte in ferro, località assai più frequentata che non il corso San Maurizio.

Qualora nessuna delle due proposte possa essere accettata, propone che si sospenda ogni deliberazione e si lasci che il Tabacchi scelga pel suo monumento un sito più adatto e più centrale.

A tale scopo vorrebbe che si formasse un simulacro di monumento, come già si fece pel monumento Carlo Alberto a Torino e per quello d'Arnaldo a Brescia, e lo si presentasse in varie località finchè venisse trovato il sito più adatto.

SAMBUY si duole che il consigliere Rossi abbia qualificata la scelta dell'ubicazione come meno degna del grande uomo che si vuole onorare. Passa quindi in rivista le diverse piazze proposte, ma, fra tutte, dall'autore stesso del monumento venne scelta la località in fondo al corso San Maurizio come quella che meglio si prestava per innalzarvi il monumento. Difatti lo sfondo della collina, la mancanza di linee architettoniche tanto quel sito adattissimo per un monumento di non grandi dimensioni. Quel luogo è per ora poco centrale, è vero, ma quando i muraz[illegible] compiuti non mancherà certo in quel sito, uno dei più belli di Torino, grande concorso di popolazione.

Quanto poi al simulacro, trova che quel sistema non garba alla nostra popolazione, d'altronde il Tabacchi, per accingersi a fare il monumento, deve prima conoscere la località scelta per apportare all'opera [illegible] quelle modificazioni che crederà opportune.

ROSSI non suppone neppure di far questione sul patriottismo della Giunta nel fatto della più o meno centrale ubicazione del monumento.

Insiste poi nel proporre a sede di quel monumento il piazzale del ponte in ferro che presenta le stesse favorevoli condizioni del corso San Maurizio e che è al tempo stesso più popolato.

SAMBUY osserva che tardi o tosto il ponte in ferro verrà [illegible] da un ponte in pietra, allora verrebbe ad essere frustrato il desiderio della scultura, il quale vuole che il suo monumento sia posto visibile dalla parte posteriore.

PIANA dipide in parte le idee del consigliere Rossi quanto alla località poco frequentata.

Certamente col tempo anche il corso San Maurizio verrà ad avere una grande animazione, ma i monumenti fanno massimamente effetto nei primi tempi.

Propone che si collochi il monumento sull'estremità opposta dei muraz[illegible] di fianco alla palazzina Bonelli allo sbocco di via Ospedale.

CASANA crede che il sig. Piana rinuncierà alla sua proposta quando penserà che la base del monumento è troppo grande per quel piccolo spazio e che al monumento mancherebbe affatto la visuale.

ROSSI propone il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto propone che per la ubicazione del monumento al generale Garibaldi sia scelto il piazzale che sta di fronte al ponte in ferro. »

L'ordine del giorno Rossi, messo ai voti, non è approvato.

SINEO nota come si sia fatta all'ubicazione del monumento un'obbiezione da nessuno combattuta: quella della poca centralità.

Vorrebbe perciò si sopraseedesse sulla scelta e si interpellasse invece l'autore del monumento perchè volesse cercare un'altra località, la quale, avendo uguali pregi artistici, fosse più centrale.

CHIAVES si meraviglia che il monumento a Garibaldi per esser visto debba venir posto in sito fre-quentato. Non si tratta poi di fare un lungo viaggio per vederlo, collocandolo in capo al corso San Maurizio. Chiunque avrà desiderio di ammirare le sembianze del grande eroe non curerà certo di fare conto passi di più o di meno. L'importanza del monumento servirà appunto a far popolare quelle regioni e a dare un grande spinta alla costruzione dei muraz[illegible] lungo Po.

Dopo ciò la deliberazione della Giunta di collocare il monumento in capo al corso San Maurizio presso il Po è approvata.

***

Chiavazza cav. avv. Ettore — Domanda d'acquisto di terreni.

Si tratta della vendita di tre isolati di terreno lungo lo stradale di Stupinigi. Il cav. Chiavazza si sottomette all'esperimento d'asta ed offre un aumento alle proposte fatte, purchè il terreno sia posto all'incanto isolato per isolato e non lotto per lotto.

ROSSI vuole che il terreno si appalti a lotti, non a isolati, perchè così è più sicuro il concorso dei compratori.

PIANA appoggia pure le idee del consigliere Rossi quanto alla divisione a lotti e ha maggior stimolo per la concorrenza.

Dopo altre osservazioni di Rossi e Ceppi si approva la vendita lotto per lotto a base di L. 11,25 per m.q., con facoltà di mettere in seguito all'asta gli interi isolati, prendendo per base il prezzo medio dei lotti.

***

Regia Opera della Maternità — Modificazioni allo statuto.

Le modificazioni sono chieste allo scopo di aggiungere alla clinica ostetrica, che si pratica in quell'Istituto, anche la clinica ginecologica.

La Giunta ha dato voto negativo.

BENINTENDI, come facente parte dell'Istituto, spiega le ragioni e condizioni dell'Istituto che richiedono le proposte modificazioni.

CHIAVES svolge le ragioni per cui la Giunta crede bene di dare voto negativo.

SPERINO fa un lungo discorso enumera i bisogni della scienza ginecologica e spiega il voto da lui dato in seno della Commissione amministrativa dell'Istituto.

GAMBA e LESSONA propongono un ordine del giorno in cui « considerando che tra l'Opera della Maternità ed il Governo vi è un contratto in corso per l'insegnamento della clinica ginecologica, non crede sia il caso di modificare lo statuto. »

GAMBA svolge la sua proposta.

LESSONA parla sugli ospedali e sulla scienza ginecologica.

GIANOLIO combatte l'ordine del giorno Gamba-Lessona, e vuole che quest'ordine del giorno sia accettato solo come sospensiva. Propone poi che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

Dopo altre osservazioni dei cons. PACCHIOTTI, BENINTENDI, SPERINO e ROSSI si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

***

Nuova parrocchia nel quartiere di piazza d'Armi — Concessione di terreno e di sussidio.

Si approva la concessione del terreno e di un sussidio di L. 50,000.

***

Società Torinese delle tramvie — Nuove concessioni.

GIANOLIO disapprova il chiosco eretto in piazza Castello.

SAMBUY spiega come la concessione del padiglione sia solo precaria.

GIANOLIO propone un ordine del giorno secondo cui si approva la convenzione colla Società tramviaria torinese incaricando la Giunta d'intavolare gli accordi colla Società perchè sparisca il chiosco di piazza Castello.

L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato.

***

Il cons. ROSSI raccomanda che sia tolta dalla via Cavour la camera di osservazione pei cadaveri morti di malattia contagiosa, e si utilizzino le nuove camere costrutte per questo scopo presso l'Ospedale Cottolengo.

SAMBUY prende atto della raccomandazione del cons. Rossi.

Dopo di che la seduta è sciolta alle ore 6 3/4 pom.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Lettere Germaniche.

Riforme nella marina tedesca - Il ritiro del contr'ammiraglio Livonius - L'imposta sulla Rendita - Le grandi manovre.

Berlino, 8 febbraio.

(Fairz) — Il Consiglio d'ammiragliato convocato e presieduto dal capo dell'ammiragliato, generale di Captivi, ha chiuso le sue sedute. Il Consiglio era composto del ristretto numero di contr'ammiragli rimasti in attività di servizio, dopo le dimissioni in massa, date dagli antichi ammiragli, che aveva caratterizzato l'avvento all'un generale di *fanteria* alla testa del Ministero della marina.

Le deliberazioni del Consiglio portavano sull'elaborazione d'un vasto programma di sviluppo e di riorganizzazione della flotta imperiale.

Anzitutto trattavasi di risolvere la questione capitale: È necessario, per l'avvenire, di continuare col sistema delle grandi corazzate di squadra o non conviene di più di sostituirlo con [illegible] navi leggere e velocissime?

Le opinioni erano molto divise. Gli uni chiesero che si ripiegasse col sistema attuale, già coronandolo del perfezionamento delle navi-torpediniere. Gli altri sostennero essere necessario che la Germania continui a costruire delle colossali corazzate fin che le altre Potenze ne costruiscono. Finalmente il Consiglio decise che nulla vorrebbe per ora mutato, ma che si aumenterebbe considerevolmente il numero delle piccole navi-torpediniere. I crediti necessari a tale scopo saranno chiesti al *Reichstag* nella prossima sessione parlamentare. Un giornale, d'ordinario ben informato, dice che la somma che verrà chiesta si eleverà a 140 mila marchi.

***

Il contr'ammiraglio Livonius, uno dei più distinti ufficiali della giovane marina tedesca, rimasto finora in disponibilità, ha lasciato definitivamente il servizio ed accettò il posto di direttore della Compagnia di costruzioni navali *La Germania* di Kiel.

***

La Commissione parlamentare, composta di 28 membri, presieduta dal deputato von Ranchhaupt, incaricata dell'esame del progetto di legge dell'imposta sulla rendita, ha respinto, con 17 voti contro 6, il paragrafo fondamentale della legge che stabilisce l'affrancamento dalla imposta della 3ª e 4ª classe di contribuenti, composto delle persone aventi una rendita [illegible] da va dai 900 ai 1200 marchi.

***

Le grandi manovre d'autunno di quest'anno si faranno nei dintorni di Düsseldorf, e vi prenderanno parte il 7° e l'8° Corpo d'esercito.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 12 febbraio

* **Concorso a premi per monografie.** — Il cav. Marco Besso, per cooperare al miglior collocamento degli Istituti di previdenza popolare in Italia, ha offerto al Ministero d'agricoltura e commercio la somma di L. 2000, alla quale sono aggiunte altre L. 1500, assegnate sul bilancio di quel Ministero, per costituire, in conformità alle deliberazioni della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e agli intendimenti del cav. Besso, i tre premi seguenti:

I. — Premio di L. 1500 da conferirsi a quella singola Società o a quel gruppo di Società di mutuo soccorso fra operai che presenti la miglior monografia intorno ai mezzi o agli sforzi adoperati per regolare gli assegni ai vecchi soci, accostandosi il più possibile ai progetti della scienza delle assicurazioni, e atta di dimostrare l'attitudine a trarre il massimo profitto dalla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia proposta dal Ministero.

II. — Premio di L. 1500 alla miglior monografia, la quale, spiegando e mettendo in evidenza gli inconvenienti e i pericoli cui vanno incontro le Società di mutuo soccorso che non adottano ordinamenti tecnici, in pari tempo esponga in modo preciso, facile e popolare quali siano tali ordinamenti, come si possano introdurre negli statuti, come porli in esecuzione, come regolarne l'influenza nelle scritture delle Società di mutuo soccorso, e come, infine, si possa conseguire mercè di essi la trasformazione della Società stessa in conformità ai precetti più sani della assicurazioni.

III. — Premio di L. 500 a quella Banca mutua popolare agricola che dimostri con una monografia d'aver ascritto il maggior numero di soci contadini, mezzadri, piccolissimi proprietari o fittaiuoli e d'aver distribuito fra loro la maggior somma di credito, tenuto conto delle condizioni economiche della Banca stessa e delle varie professioni della sua clientela.

Norme.

1. Sono ammessi a concorrere tutti i cittadini italiani e gli Istituti di previdenza nazionali.

2. Il termine legale per l'ammissione a questo concorso scade nel dì 31 ottobre 1884 a ore 4 pomeridiane.

3. Le monografie pel concorso saranno firmate dal concorrente, e trasmesse insieme ad un'istanza indirizzata al Ministero di agricoltura, industria e commercio, *Divisione Istituti di credito e di previdenza*, firmata dal concorrente e indicante a quale dei tre premi s'intende di concorrere.

4. Le monografie dovranno essere affidamente scritte da una sola mano.

5. Le monografie non premiate saranno restituite agli autori.

6. Saranno accettati pel concorso anche i lavori pubblicati posteriormente alla data del presente avviso (26 gennaio 1884).

Con decreto ministeriale sarà nominata una Commissione composta di cinque persone incaricata di aggiudicare i premi.

* **Serata musicale drammatica di beneficenza.** — Lo spettacolo che abbiamo annunciato per martedì avrà luogo a giovamento dell'Istituto dei ciechi e del nuovo Ospedaletto infantile, e non di altra consimile istituzione, come ieri era stato detto.

L'annunzio di questa serata è stato accolto con molto favore dalla cittadinanza e tutto fa prevedere che l'opera benefica avrà un brillantissimo risultato.

Il Comitato intanto ha preparato per gli accennati altre sorprese, delle quali diremo domani.

* ***Gli Ugonotti* al Regio.** — Sono cominciate ieri le prove degli *Ugonotti* in orchestra; l'andata in iscena avrà luogo fra una quindicina di giorni.

Ne saranno interpreti le signore Francesca Coppa, Clementina De Vere, Flora Mariani Deangelis, il tenore Sani, il baritono Vaselli, i bassi Tamburlini, Sillich e Coda.

Della signorina De Vere nella parte di Regina in questo spartito parlò con molta lode nel novembre scorso il nostro critico musicale, che l'udì al Pagliano di Firenze. La Coppa si giunge da Verona, dove ottenne brillantissimo successo.

Non dubitiamo quindi che questi *Ugonotti* costituiranno veramente uno spettacolo degno del Regio.

* **Teatro Regio.** — Ieri il pubblico se ne andò assai malcontento, specialmente pel ballo *Excelsior*, nel quale, mentre riescono applausi la bravissima signorina Limido pel nuovo pezzo che dovette bissare, ed il famoso Cecchetti, da parte del resto di ballo si lasciò molto a desiderare. Mancavano nientemeno che dodici ballerine, e ciascuno può immaginare che vuoto fanno dodici ballerine in un ballo come l'*Excelsior*, vuoto che venne disapprovato.

Ci vien detto che queste belle sfilate mancano in gran numero anche alle prove del nuovo ballo dell'avv. Armandi, *Metempsicosi*, e che adducono di stancarsi troppo fra le prove del giorno e la rappresentazione della sera.

Non sappiamo se abbiano oppur no ragione... d'essere stanche; constatiamo solo due fatti, che cioè di questo modo avremo un *Excelsior* imperfetto alla sera e delle prove inefficaci del *Metempsicosis*; e queste non sono due belle cose.

Ci pensi la Commissione teatrale un pochino.

* **Teatro Carignano.** — A questo teatro avremo stasera il nuovo dramma di Stefano Interdonato: *Sara Felton*, posto in iscena dall'autore.

Mille auguri.

* **Teatro Gerbino.** — È annunciata per domani, mercoledì, la serata di quel valente artista che si chiama Angelo Zoppetti, attore brillante della Compagnia Monti.

Si esporrà:

Sotto un bacio di pan, follia comica novissima in un atto di Calot;

I due gemelli veneziani, commedia in due atti di Goldoni;

La farfallite, commedia in tre atti di Sardou.

Programma degno di concorso.

* **Teatro Balbo.** — La nuova commedia di Dumas e Claretie: *Il signor ministro*, non ha incontrato ieri sera il gusto del pubblico.

Vi furono applausi e fischi, ma questi superarono quelli ed ecco come:

Il 1° e 2° atto passarono quasi inosservati.

Al 3°, che è forse il migliore, vi fu un tentativo d'applausi, che venne soffocato dagli zittii.

Il 4° ed il 5° vennero addirittura disapprovati.

La commedia non è priva di motti di spirito, di frizzi e di satire politiche, ma non presenta situazioni sceniche di effetto.

Marcello Vandray, deputato di Grenoble, è nominato ministro dell'interno di Francia e s'innamora d'una *madamigella Kaiser*, che riceveva spesso sull'amicizia di lui e lo compromette come uomo e come funzionario.

Per lei Vandray ha un duello, è ferito gravemente ed è in procinto di separarsi dalla moglie, un *angelo di donna* e di ministressa.

Ma un bel giorno il ministro manda al diavolo politica e portafogli e ritorna al paese natio a goder colla moglie le dolcezze della campagna.

Questo l'argomento principale; quanto agli incidenti secondari vi sarebbe da empirne una colonna. Ma noi ci fermeremo a questo punto, lodando però l'Emanuel, la signorina Walter, la signora Da Capello, il Beltramo ed altri che esagerarono il lavoro del Dumas con grande impegno.

* **Trattenimento drammatico-musicale-ginnastico.** — Domani sera, alle ore 7 1/2, nel Collegio nazionale Umberto I (via della Scuola, n. 1), avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale-ginnastico dato dagli alunni di quel rinomato istituto.

* ***Cavalleria rusticana* a Milano.** — Un telegramma del nostro corrispondente di Milano ci annunzia la splendido successo ottenuto a quel teatro Manzoni dalla *Cavalleria rusticana*, di Verga.

Il pubblico accorse in teatro ora scelto ed affollato, e chiamò insistentemente l'autore al proscenio, [illegible] questi non era in teatro.

Le scene popolari del Verga sono giudicate un capolavoro.

L'esecuzione per parte della Compagnia Pasta fu ottima.

* **Circolo degli Artisti.** — La Direzione notifica:

« La veglia fissata al 18 corrente, stata rinviata, come da avviso di domenica, al 20 stesso mese per coincidenza con altra festa, eliminata tale circostanza, rimane fissata per la sera del 18 detto.

« Le domande d'invito dovranno quindi essere trasmesse alla segreteria non più tardi del giorno 16 corrente. »

* **Balli.** — *Fervon le danze, fervono i suoni....*

Stasera al teatro Scribe ballo a favore della Società fra i cuochi e persone di servizio particolare di Torino.

Giovedì, 14, alle ore 11, la Nuova Società di schiamazzo cuochi e camerieri darà pure un gran ballo di beneficenza allo stesso teatro.

I palchi si distribuiscono alla sede sociale in via Barbaroux, N. 8, e costano: ordine I L. 6, ordine II L. 8, ordine III L. 5, ordine IV L. 4.

Domenica, 17, altra veglia di beneficenza: quella della Società dei lavoranti calzolai di Torino. Avrà luogo al teatro Alfieri e promette di riuscir bene.

Poi 19 corrente è annunciato poi il gran ballo a favore dei suoi infermi e dei vecchi inabili al lavoro della Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.

Il teatro Scribe, scelto per la festa, sarà splendidamente addobbato ed illuminato.

Un'orchestra diretta dal cav. Simondi e la Banda della Società *La Novella*, diretta dal M° Vannini, eseguiranno scelti ballabili.

I palchi sono vendibili: ordine I e II al *Caffè Roma*, già *Dilei*, via Po, ordine III e IV dai liquoristi fratelli Caffaratti, via Garibaldi, N. 1.

— *Circolo San Salvario.* — Si avvertono i signori soci che i due biglietti d'invito a cui hanno diritto per la serata di sabato 16 corrente, e che saranno richiesti all'entrata, si distribuiscono alla sede del Circolo dalle 8 alle 10 pom.

LIBRI E PERIODICI.

× *Il pane quotidiano.* — Il comm. Arcozzi-Masino, vice-presidente della R. Accademia d'agricoltura di Torino, ha dato alle stampe, coi tipi della tipografia Camilla e Bertolero, e pubblicato recentemente, una sua Memoria dal titolo: *Il pane quotidiano*, che egli lesse a quell'Accademia nell'ultima sedata tenutasi il 13 corr. mese.

L'Arcozzi-Masino nella sua Memoria tratta del frumento, delle varie sue specie, della sua coltivazione, delle malattie a cui è esposto, della mietitura, trebbiatura, conservazione, ecc., e studia i mezzi per accrescerne il raccolto e renderlo atto a dare del pane sano, nutriente e a buon mercato.

La Memoria, dettata con quell'esperienza di cose agricole che tutti riconoscono nel comm. Arcozzi-Masino, può essere letta con profitto da tutti.

× *Der Herr Ich, nach dem Italienischen des Salvatore Farina*, von H. und A. Arnone. — Berlin, Verlag von Hermann Peters, Mohren-Strasse, 28. — Traduzione tedesca del *Signor Io*, di Salvatore Farina, accompagnata da molte incisioni assai pregevoli.

× *Costantino*, ovvero *La Chiesa e l'Impero*, tragedia di Angelo Nota. Fascicolo 83 del Teatro Italiano contemporaneo. — Milano, libreria editrice, via S. Fedele.

× *Il contadino veterinario*, libretto popolare di medicina veterinaria pratica per Grilla Giuseppe.

È un utilissimo libriccino che dovrebbe andar per le mani di tutti i nostri contadini che posseggono bestie da tiro e da soma.

Contiene praticissimi consigli sulle meno gravi malattie che possono colpire gli animali bovini ed equini, ed è scritto in modo facile, chiaro, con molti voci in dialetto per maggior semplicità e a spiegazione dei termini scientifici.

Il libro è stampato dalla tipografia Operaia di Torino e vendesi presso i principali libroi al prezzo di L. 1 50.

× *Lezioni sulla lingua italiana in forma di dialogo*, ad uso delle scuole elementari, delle scuole di complemento e delle famiglie italiane, per Angelo Tricoli, regio ispettore delle scuole primarie. — Libro di lettura e di premio. — Parte prima: Lezioni sul leggere. Parte seconda: Lezioni sull'intendere. Parte terza: Lezioni sul comporre. Appendice, Conto argomenti per esercizi di composizione. — Torino, Libreria scolastica di Gaio Schioto editore, già Tommaso Vaccarino.

× *La liberazione dell'angelo* colle sacre[illegible] mediante un combo divin in quattro combinazioni. Una nuova evidente dimostrazione del prof. Quintilio Amadori — di P. Fortunato Saccani. Inaugurante privato. — Reggio nell'Emilia, Stabilimento tipo-litografico degli Artigianelli. — —

CRONACA CITTADINA

Martedì, 12 febbraio

* **Esposizione Generale Italiana in Torino 1884.**

Seguo l'elenco degli espositori:

Valpreda avv. Alberto, lire 100 — G. L., 100 — Betasso Pietro, 100 — Bologna Angelo, 100 — Alfonsi Federico, 100 — Nizza Salvatore, 100 — Mortoo conte Cesare, 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — Chiaiughi Giuseppe, colonnello, 100 — Aghem Giovanni, 100 — Bonsanko G. B., 100 — Treves fug. Emilio, 100 — Bonacina Giacomo, 100 — Bolla cav. Luigi in cav. Vincenzo, 100 — Fontana-Serafini vedova Palmira, 100 — Castelli avv. Ignazio, 100 — Bolla contessa Rosa nata Bollini della Predosa, 100 — Colonnetti avv. Pietro, 100 — Timossi Alessio, 100 — N. N., 100 — Gromaglia Andrea, 100 — Monti Pietro, 100 — Della Chiesa di Cigliano marchesa Ernestina, 100 — Lavini Cesare, 100 — Gamba Edoardo, 100 — Elena Teobaldo, 100 — Bacchetta Pietro, 100 — Parmentier Filippo, 100 — Bati Opizzone cav. Antonio, 100 — Trossi Ottorino, 100 — Pisani Polidoro, 200 — Gaetpa Giacomo, 100.

Totale precedente L. 2,234,600

Totale L. 2,234,700.

Seguito della distinta degli oblatori a fondo perduto.

Totale precedente L. 1,580,264 50

Di Vergagno Giorgio marchese Monticello » 100 —

Totale L. 1,580,364 50

(Continua) Il Cassiere.

* **Laboratorio di foto-incisione e zincotipia.** — Da tempo il professore Zaccaro ha aperto nella nostra città in via Gioberti, n. 24, un laboratorio di zincotipia e foto-incisione per la riproduzione ad uso industriale di disegni, bozzetti, ornati, ecc.

Questo processo di foto-incisione e zincotipia, già ben conosciuto da tutte le classi dell'estero, permette di riprodurre sul zinco con una grande finitezza e precisione, e con poco tempo a disposizione, qualsiasi disegno.

Il prof. Zaccaro si è proposto di fare la collaborazione dei più distinti disegnatori della nostra città, cosicchè può assumere commissioni non solo per la riproduzione di disegni ma anche per disegni originali.

Il costo poi di queste riproduzioni è modestissimo, variando dai 4 ai 9 centesimi per centimetro quadrato.

In occasione della prossima Esposizione nazionale, molti che hanno pubblicazioni da fare è bene sappiano che con poca spesa possono facilmente illustrarle.

* **Caso eccezionale di longevità.** — Alle ore 8 pom. di sabato scorso moriva nel R. Ospedale di San Luigi in questa città, colle piene facoltà mentali conservate fino all'ultimo momento, il noto Giambattista Campanella, nato in Genova il 12 [illegible] 1777.

Avea preso parte a tutte le guerre napoleoniche, alla famosa ritirata di Mosca, e quindi avea servito in Casa Savoia nel Corpo dei Rr. carabinieri, nel quale avea conseguito il grado di sottotenente.

Come sanno i più, non sono che due anni che egli avea desistito dal giuocare assiduamente alle bocce col noto generale polacco Milbitz, che usava anche di frequente soccorrerlo; ma sino all'ultimo fu fedele amico di Bacco, che forse contribuì a prolungargli la sua lunga esistenza (107 anni).

Ai funerali celebratisi l'altra sera alle 4, col fondo lasciato dal Campanella stesso allorchè nel 1879 fu ammesso all'Ospedale, presero parte alcuni membri della R. Direzione con molti dei ricoverati ed un drappello dei Veterani del R. esercito.

*** Vedi in fine del periodico riservato alle dichiarazioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

99 — *La qualità del pane.* — Dopo l'abolizione del macinato era sperabile di vedere migliorata la qualità del pane e diminuito il suo prezzo. Ma a nulla valsero le cure del sindaco di Torino e gli eccitamenti della stampa cittadina diretti a così giusto e benefico scopo, poichè la massima parte dei panettieri mantennero i prezzi invariati, e quei pochi che gli abbassarono di due centesimi al chilogramma ne peggiorarono la qualità.

Il pane che si vende ora da certi panettieri della città nostra non si può più mangiare per essere talmente indurito, sia fresco che rafferma, da non potersi sbocconcellare coi denti. E come ciò sia chi vuol saperlo!

Sarebbe quasi da augurarsi che si aumentasse di nuovo il prezzo pur di ottenere un po' di pane da cristiani, qualora il nostro solerte Municipio non trovi modo di rimediare a simili sconci.

57. — *Cambio di biglietti.* — Avendo da ritirare della merce dalla dogana, mandammo un nostro agente alla cassa del Banco di Napoli per averne in cambio biglietti consorziali non essendo accettati i biglietti delle Banche; con nostra sorpresa però venne rifiutato il cambio sentendosi dire che non ne avevano di tali biglietti.

Per tale fatto non potemmo ritirare la merce e neppure sappiamo quando potremo ritirarla se non troveremo a fare il cambio dei biglietti presso Banche private.

Il fatto ci pare abbastanza grave da meritare una spiegazione.

*** **Morte improvvisa.** — Un certo Caldiera Bernardo, d'anni 65, mentre era, ieri verso le ore 5 ant., intento a qualche lavoro nella scuderia del suo padrone, signor [illegible] Defendente, in via S. Giobbe, n. 3, colpito da apoplessia, cadde al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Il pretore del mandamento avvisato del fatto si recò sul luogo e dopo aver adempiuto ai doveri di legge, ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria in via Cuorgnè.

*** **Insulti alle guardie.** — Verso la mezzanotte due guardie municipali arrestarono e tradussero in Questura certo R. Antonio, d'anni 40, il quale si permise d'ingiuriarle sulla pubblica via.

*** **Dove conduce la prepotenza.** — Tre individui, Pietro e Michele, fratelli, e A. Antonio, commisero ieri, verso l'una pomeridiana, gravi disordini sul corso Vittorio Emanuele II, all'angolo di via Accademia Albertina. Intervenuta una guardia municipale, la quale li invitò a smetterla con quell'insolente contegno, essi si rivoltarono contro la guardia e la sarcinarono d'ingiurie tentando anche di percuoterla.

Intervenne però un cocchiere del 4° regg. alpini a prendere le difese dell'agente municipale obbligando i tre rivoltosi a battere la ritirata. Essi si rifugiarono in un laboratorio da verniciatore in via Accademia Albertina, ma coll'aiuto di un delegato di P. S. ed altri agenti sopraggiunti furono arrestati insieme ad un certo G. Marco che nel laboratorio erasi unito a loro.

*** **Sbornie artistiche.** — Due guardie municipali arrestarono ieri verso ore 9 1/2 ant., e tradussero alla Questura centrale, certo M. Paolo fu Battista, d'anni 42, da Palanzolo (Bergamo), pittore, senza domicilio fisso.

Il M. Paolo, alquanto preso dal vino, commetteva disordini nella cantina tenuta dal signor Bertarotti Antonio, sita sul corso Vittorio Emanuele II, n. 82, mandando in frantumi una lastra di vetro del valore di 3 50, e vibrando inoltre un pugno alla moglie dell'esercente.

*** **Scrocco.** — Due guardie municipali, a richiesta dell'esercente l'*Albergo della Pace*, in via Nizza, accompagnarono in Questura certo A. Giacomo, d'anni 32, perchè, dopo aver pranzato in quell'albergo disse che non aveva denari per pagare lo scotto (L. 4 50).

*** **Tre fazzoletti.** — Alle ore 5 pom. un monello passando sotto i portici del Palazzo di Città, rubò tre fazzoletti da naso banco di mercerie ivi tenuta da certa Rosa Maria, e poi si diede alla fuga.

*** **Furto.** — La mattina del 9 corrente verso le ore 10, ignoti ladri s'introdussero, mediante falsa chiave, nell'abitazione di certa P. Caterina, sita in via Lagnano, N. 7, e la derubarono di alcuni oggetti d'oro del valore di L. 85. — Come gravemente indiziato autore di questo furto, venne ieri arrestato tal V. Luigi, macellaio disoccupato.

*** **Oggetti preziosi e denaro.** — Altro furto di oggetti preziosi e denaro per altre a L. 200 fu perpetrato ieri a sera, sulle 7

Incanto

per vendita di case in Torino.
Nel giorno 10 febbraio prossimo, alle ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Gian Giacomo Durando, via Garibaldi, N. 45, avrà luogo l'incanto per la vendita della casa in via San Donato, N. 11, di questa città, a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. 100,000. 93

Incanto volontario

Il 15 marzo p. v., ore 9 antim., nello studio del Notaio CASSINIS, *via Botero, N. 10*, si esporrà in vendita ad incanto la **Casa signorile** in questa città, *via Lagrange, N. 34-36 e Andrea Doria*, sul prezzo di lire **850m.**, che rappresenta un impiego di capitale superiore al 5 0/0 in base all'attuale reddito, ancora suscettivo d'aumento.
Torino, 8 febbraio 1884. 393

Avviso

L'incanto nel Negozio **T. ROCCA**, in via Roma, N. 28, *Torino*, non proseguirà che per altri pochi giorni.
Le rimanenze saranno vendute a blocco dovendo sgombrare i locali.
Torino, 8 febbraio 1884. 434

A Bordighera

effitasi **elegante Villino** di 13 camere ammobiliate e con biancheria. — Il Villino è situato in riva al mare e circondato da giardinetto.
L'affittamento si farebbe dal 1° aprile per due o quattro mesi.
Rivolgersi al N. 13 e 443, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Alloggio mobiliato di 7 membri pel 1° marzo, piazza Vittorio Emanuele, 30. c402

D'affittare *al presente* Magazzino di 160 mq. alla Barriera di Lanzo, fuori Dazio, di rimpetto alla Stazione Succursale — Rivolgersi alla Stabilimento NORINO. c393

Occasione

Per L. 600m. da *rendere* **CASA** in Torino del reddito netto 5 1/2 0/0 mora al pagamento.
Rivolgersi all'avv. MARCHISIO, via S. Dalmazzo, 10. c390

Da vendere

Fabbricati e terreni di circa 3500 mq.
Indirizzarsi alla fabbrica di *Tele Impermeabili* **J. A. Chenot**, Barriera di Nizza, *Torino*. 285

DA VENDERE vari lotti di **terreno fabbricabile** prospicienti al **corso Dante** presso l'Esposizione. — Dirigersi studio ingegn. Fratelli VACCARINO, via Cernaia, 22, *Torino*. 61

Da VENDERE in CHIVENO

CASA civile, di solida costruzione e in ottimo stato, composta di tre *piani*, con *cantine, legnaia, giardino, orto* e cortile cinto da muro.
Dirigersi al sig. Notaio CORRADO MOIA, segretario del Municipio di **Chivasso**. c281

VILLA da vendere o d'affittare nei colli di Torino a 20 minuti dalla barriera di Piacenza, strada carrozzabile, dirimpetto alla Esposizione.
Dirigersi da G. FONTANA, N. 18, via Roma. 370

Casa per Campagna

con giardino, presso **Venaria Reale**, dell'importo di L. 12,000, da *rendersi* e *consegnarsi* in istato *rivalutato* (proprietario oltre ottantenne).
Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBANO, via Mercanti, 2, *Torino*. 376

Casa da vendere

nel corso del Valentino, **III** reddito netto del 7 0/0.
Scrivere al **N. 17 e 445, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Contro L. 1 25 in francobolli invio 10 belle fotoincisioni per sign. **Meyers Literatur - Bureau Zurigo.**

28 LUGLIO! **Casamicciola** Romanzo di **T. GUIDI.** L. 2. *In tutti i Libri.* 3347

GAZZETTA PIEMONTESE

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE — TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** 12 **semestre** - 6 50 **trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 36 **anno** - 20 **semestre.**

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** - 16 **semestre.**

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale Illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA — L. 32 **anno** - 22 **semestre** - 10 50 **trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale Illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di FERDINANDO FONTANA — L. 45 **anno** - 30 **semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.
LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa Ulrico Hoepli.
TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

CAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

Una signorina tedesca, per lezioni, che parla il francese e l'italiano, cerca collocarsi in qualità di istitutrice o governante.
Cameriera italiana d'abbigliamento posto relativa presso famiglie signorile.
Scrivere al **N. 18-446**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

UN MOBILE d'anni 45, ammogliato senza figli, cerca occupazione qualsiasi **portinaio** di casa. Per caso di sé ottime referenze comprovate da documenti.
Scrivere al **N. 32-34, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cerca per famiglia in Torino un domestico ed una cameriera abili, che parlino italiano e francese, entrambi dai 25 ai 35 anni d'età, nubili o vedovi, con ottime referenze. — Scrivere al **N. 16 e 326, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

PER lo sviluppo d'una importante Manifattura in Torino, si cerca un **SOCIO** che disponga di L. 30,000.
Condizioni vantaggiosissime. Scrivere alla Ditta **T. B.**, fermo posta, Torino. 379

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi ***prezzi limitatissimi.***
Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 385

Pianoforti da vendere a L. 450 e più *d'affittare* a meno di L. 7, riparazioni ed abbuono all'accordatura.
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Gio. Battista (già Beragnasca), 25. 2974

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Marchevole
Rimasto al CAPELLI alla ROSA vegetale
L'ACQUA SALLÈS
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
Senza subire alcuna alterazione e senza precedente ed ignara. — Risultato garantito da più di 30 anni di meraviglioso e pure innocuo successo dal 1853. Emile SALLÈS Fils, Successeur, 72, RUE DU TEMPLE, PARIS
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri
Deposito Generale all'Estero presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 4, Torino

Terreno fabbricabile

Scadenza di tatali per aumento del vigesimo.

Al 18 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo, **sul prezzo di lire 71,900**, cui venne con atto d'oggi, a rogito GHILIA, deliberato l'intiero appezzamento di terreno di mq. **7052.62**, oltre a **L. 6109** per le costruzioni esistenti, posti in *Torino*, regione *Borgo S. Salvatore*, fra le quattro vie Principe Tommaso, via dei Fiori, Valperga di Caluso e via Pallamaglio.
Dirigersi all'ufficio del Notaro GHILIA, piazza S. Carlo, palazzo Geisser.
Torino, 31 gennaio 1884. 349

Macchine Agricole perfezionate

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).
Rappresentanza presso **F. DONFIOLI**, 9, *via Arcivescovado*, **Torino.**

PRIMARIE POMPE A VAPORE

sistemi verticali e orizzontali
PREMIATI PIÙ VOLTE.
Grande Assortimento di Modelli
Massima capacità garantita
Esecuzione perfetta
FORNITO
60 POMPE ad una Miniera
48 POMPE ad una Fabbrica chimica
KLEIN, SCHANZLIN & BECKER
Frankenthal (Palatinato Renano)
31 anni d'esistenza — 350 operai.

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.
Guarigione: Fegato, Convulsioni, Insonnie, Nevralgie, Tossi, ecc.
Presso la Drogheria E. CHIAVIGLIO, via Po, N. 21, *Torino*. 3497

HILARION MEYNARD E C^IA 3336

VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Semi-bachi* di questa Casa.

Teatri

Martedì, 12 febbraio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera a) — *Ernani*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (Lett. b) — *Sara Felton*, commedia — *Un signore pensatore*, scherzo comico.

ALFIERI, ore 8. — *Il nuovo Pierrot*, commedia — *Una lezione di fine*, scherzo-comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La Canarge*, operetta-ballo.

D'ANGENNES, o. 8. — *Lo fa del borgese*, dramma — *Un gelato sobrese*, comico.

ROSSINI, o. 8. — *Pro Diavolo*, opera.

BALBO, o. 8 — *Il signor Ministro*, commedia.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera nell'intermezzo dello spettacolo verrà eseguito il grandioso ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Les chiffonniers des Paris*, commedia — *Pirolin, pirolin, pirolera*... ballotto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SALONI DELLE BELLE ARTI. — *Museo anatomico-zinologico Bassoni.* — Aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. all'imbrunire.

Stato Civile

TORINO, 11 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Quattrocci capitano Ferdinando con Bonora nobile Carolina — Fontana Giovanni con Fasolio Olimpia — Forno Lorenzo con Lenois Francesca — Molinengo Antonio con Tacite Elisa — Rossi Giovanni con Perono Anna.

MORTI DENUNCIATI. — Campanello Giovanni Batt., d'anni **1 6/7**, di Genova, ufficiale dei carabinieri in ritiro — Lauli Augusto, id. 18, di Torino — Gorbaldo Giovanni Battista, id. 84, di Rodi, mediatore — Durando Giuseppa, id. 20, di Torino — **Belmastro** Adelaide, id. 17, di Torino, sarta — Chiosso Maddalena **nata Maggiorotti**, id. 39, di Domo, sarta — Spina Gio. Battista, id. 75, di Tonco Monferrato, usciere — Gattino Giovanni, id. 71, di Giaveno, vetturale — Berta Anna, id. 71, di Lognago, fantesca — Martino Giovanna nata Mole, id. 56, di Torino — Maffoli Giuseppe, id. 39, di Lanzo, calderaio — Nicco Casimiro, id. 33, di Strambino, chierico — Capello Clotilde, id. 30, di Mazzinghi — Quarantin Gaetano, id. 22, di Zanarolo, soldato nel 26° fanteria — Mola Lorenzo, id. 24, di La Cassa, contadino — Ansaldi Cesare, id. 67, di Casa, scrivano — Caldera Bernardo, id. 55, di Crescentino, carrettiere — Bertolan Silvestro, id. 37, — Sella Maddalena, id. 60, di Torino, ricamatrice — Giachetti Giuseppe, id. 63, di Pavarolo, bracciante.

NB. Nella nota del 9 corrente luogo di Rocco Giacomo, d'anni 70, di Nizza Monferrato, cuoco; leggasi: Rocco Giacomo, d'anni 70, di Nizza Monferrato, possidente.

Vi fu 16 minori d'anni 7.

Totale complessivo 35, di cui 8 domiciliati 27, negli Ospedali 0, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 9 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una forte depressione passa al largo dell'Irlanda ove il barometro è disceso di 23 mm. (Multaghmore); l'abbassamento si propaga verso l'est ed il sud-est fino nella Bretagna e sul Mediterraneo.
Soffia vento di SW su tutto il versante oceano, aumentando la temperatura.
La linea isotermica di 5° passa di nuovo per le frontiere est della Francia e quella di 10° nella Bretagna.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 9 febbraio.*

	Massima	Minima
Saparanda	— 5.0	—12.0
Riscostina	+ 3.0	— 3.0
Christiansund	+ 6.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 3.0	0.0
Valenza	+11.1	+ 8.9
Parigi	+ 7.2	+ 5.2
Bruxelles	+10.1	+ 6.2
Amburgo	+ 6.0	+ 3.0
Cassel	+ 4.0	0.0
Breslavia	+ 6.5	— 2.0
Cracovia	+ 3.0	— 2.0
Hermannstadt	+ 8.0	— 4.5
Vienna	0.0	— 1.5

	Massima	Minima
Berna	+ 3.2	— 3.0
Parigi	+10.0	+ 5.0
Bordeaux	+14.7	+ 7.9
Lione	+12.4	+ 6.4
Nizza	+13.0	+ 4.0
Madrid	+12.0	+ 5.3
Lisbona	+13.1	+ 7
Trieste	+ 8.8	+ 3.0
Torino	+ 9.0	+ 3.0
Moncalieri	+ 8.8	+ 2.4
Firenze	+11.0	+ 6.0
Roma	+13.0	+ 5.0
Napoli	+18.0	+ 8.0
Palermo	+12.0	+ 8.0
Costantinopoli	+ 8.0	+ 1.0
Algeri	+23.0	+12.0
Tunisi	+20.0	+ 8.0
Malta	+19.0	+ 3.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 11 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
ore 9 ant. 742.5 — ore 3 p. 741.8 — ore 9 p. 743.4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+4.8 +9.2 +6.3
Tensione del vapore in millimetri:
5.0 6.7 5.6
Umidità relativa in centesimi:
92 81 91
Vento:
calma calma calma
Stato atmosferico:
coperto coperto coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3.7 massima +8.8.
Acqua caduta millimetri 0.8.
Minima nella notte del 11 +5.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 13 febbraio 1884.
Nascere del Sole 7.27 — Meridiano 0.39 — Tramonto 5.51.
Nascere della Luna — 8.33 sera.
Merid. 1.53 mati. — Tram. 8.8 mati.
Elongazione della Luna 17°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 8 febbraio:

R. D. (n. 1889), del 17 genn., che all'elenco delle strade provinciali di Piacenza aggiunge quella fra Nibbiano e la provinciale per Zavattarello.

2. RETTIFICAZIONI fatta nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 9 gennaio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 1892, 1893, 1894, 1895 e 1896), del 7 febbraio, che convocano i Collegi elettorali di Firenze 4°, Genova 1°, Brescia 1°, Torino 3° e Siena pel giorno 2 marzo per l'elezione dei deputati.
Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 9 successivo.

3. MOVIMENTO dello stato civile nell'anno 1882.

La Direzione generale dei telegrafi fa pubblicare il seguente avviso:

Il 5 del corrente nelle stazioni ferroviarie di Campolieto provincia di Campobasso e di Pescolamazza, provincia di Benevento, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.
Roma, li 7 febbraio 1884.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

EREDITÀ. — Bolla Maria vedova Blina ha dichiarato alla Pretura di Cuneo di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa da suo marito Andrea Blina, morto in Cuneo il 4 dicembre 1883.

ID. — L'avvocato Stefano Musante, uno dei direttori ed amministratori dell'Ospedale dei cronici in Savigliano, ha dichiarato alla Pretura di Savigliano di accettare col beneficio d'inventario l'eredità a detto Opera pia lasciata dalla signora Paola Fiorenza, morta in Savigliano il 25 novembre 1883, previo suo testamento olografo.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

EREDITÀ. — Vendero Alessandrina ha dichiarato alla Pretura di Montechiaro d'Asti di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dalla di lei padre Vendero Francesco, morto *ab-intestato* in Montechiaro d'Asti il 22 settembre 1883.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 1° marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Conti contro Cappa, per decorrenza del primo incanto):
Stabili in territorio di Albano Vercellese.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 1985.
ID. pel 29 febbraio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Bassano vedova Arcordino contro Sogno):
Stabili in Stroppiana.
In due lotti, sui prezzi di L. 1400 e 600.
ID. pel 7 marzo, ore 12 1/2 meridiane, al Tribunale civile di Novara (subasta Riera contro Scalari)
Stabili situati in Ameno.
ID. pel 29 febbraio, al Tribunale civile di Biella (subasta Ramassotti contro Zanardi).
Stabili in territorio di Sostegno.
EREDITÀ. — Forgnone Antonietta dichiarò alla Pretura di Andorno di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal proprio marito Bonesio Giovanni, morto l'8 settembre 1883 in Andorno con testamento olografo.
ID. — Facendi Lucia vedova Marsetti, nella sua qualità di legale amministratrice dei suoi figli minori, ha dichiarato alla Pretura di Gozzano di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu Mazzetti Pietro, morto il 31 dicembre 1883 con testamento olografo.
ID. — Angiono avvocato Filiberto, sindaco e rappresentante il Comune di Rossio, dichiarava alla Pretura di Gattinara di accettare col beneficio d'inventario l'eredità pervenuta al Comune di Rossio e lasciata morendo dalla signora Uraneo Giulia con testamento segreto.

Mercati e Commercio

IL MERCATO DEL VINO.
Torino, 10 febbraio 1884.

La settimana di cui dobbiamo rendere conto, dal 4 al 9 corrente inclusivi, è realmente la prima che si compie, sotto il nuovo ordinamento del mercato. Se rimaneva un dubbio sul risultato delle innovazioni, ora questo dubbio non esiste più, la prima settimana ce ne dà una prova splendida. I provveditori del mercato, ma i provveditori seri, provenienti dai diversi mercati della provincia, provarono di essere dotati di buon senso, qualità abbastanza rara chiedendo tutto o quasi tutti il diritto alla riesportazione. Pochissimi con la chiesero perchè, dissero essi, non erano preparati a non passare al loro giungere alla barriera di chiedere il permesso di esportazione. Ma furono tre o quattro in tutto che dovettero così prendere posto sotto la tettoia riservata ai vini di tutte le provenienze, unitamente alle rimanenze recenti o vecchie.
Il quantitativo totale venduto nella settimana fu di cinquecentodiciotto ettolitri, diviso come segue:

Barbera	Ett. 110
Grignolino	» 100
Freisa	» 120
Uraggio	» 187
Totale Ett.	517

di cui:
Ett. 354 furono venduti sotto la nuova tettoia dei vini non diritto di esportazione.
» 163 furono venduti sotto la tettoia dei vini di qualunque provenienza.

Ett. 517 totale eguale.
Nei suddetti ettolitri 163, vini di tutte le provenienze, sono compresi ettolitri 27 arrivati in principio della settimana e di cui i proprietari dimandarono di chiedere il diritto di esportazione, ed ettolitri 136 di vecchio rimanente.
Si trovano ancora sotto questa tettoia ettolitri 15 di vecchia rimanenza che probabilmente andranno venduti nella ventesimo settimana senza che arrivino loro altri compagni; e così sarà provato quanto avevano ragione i provveditori seri dal mercato di chiedere queste innovazioni, e quanto torto abbia avuto il Municipio aspettando fino ad ora a capire la sua convenienza.
Le provenienze dei suddetti vini venduti furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Quarto, Scurzolengo, Rocchetta Tanaro, Cortanzone, Castelnuovo.
Del Circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Spinetta, Le.
Del Circondario di Casale:
Altavilla, Casorzo, Rosignano, Vignale.
Del Circondario d'Alba:
Bra, Canale, Govone, Priocca.
Del Circondario d'Acqui:
Nizza-Monferrato, Loazzolo.
Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Moriondo, Arignano, Andezeno.

Nei prezzi non si ebbero a riscontrare variazioni di sorta, essendosi continuato a trattare le prime qualità da L. 40 a 46, prezzo medio L. 43, all'ettolitro; e le seconde qualità da L. 33 a 39, prezzo medio 36, all'ettolitro.
Medie generali sul mercato lire 39 50 all'ettolitro, e L. 19 75 alla bronta, o meno L. 9 per i 9/10 dell'imposta per l'entrata in città lire 30 50 all'ettolitro, e L. 15 25 alla bronta fuori della cinta daziaria.
La stazionarietà dei prezzi sulla nostra piazza vinosa da quella che si osserva parimenti sulle piazze d'origine del nostro Piemonte, dove gli affari sono poco animati, ed i proprietari disposti a vendere piuttosto di aspettare con pazienza che si presentino i compratori.
Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dal 18 al 27 gennaio scorso:

Rimanenza al 13 gennaio Ett.	1508 79
Entrata »	238 01
Ett.	1746 80
Uscita »	254 62
Rimanenza al 27 gennaio Ett.	1492 18

CAVALLERMAGGIORE, 11 febbraio. Frumento 1ª qual. L. 19 — — Segale 15 05 — Riso 36 04 — Mollica 31 85 — Fagiuoli 27 73 — Patate 1 40 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 85 — Fieno 7 70 — Paglia 6 00 — Buoi 0 00 Vaccine da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 10 00 — 2ª q. 9 00 — 3ª q. 8 00 — Cabuga 5 75 — Ova 0 62.

Borse

BORSA DI GENOVA — 11 febbraio.

Rend. it. a.	92 15	92 27 fine.
Az. Banca Naz.		2225 —fine.
Az. Cred. Mobil. it.		874 —fine.
Az. Ferr. Merid.		353 —fine.
Francia	fatt. 100 07	—fine. 100 12
Londra	vista 25 24	—fine. 25 25

Firenze,	9	11
Rendita 5 0/0	92 37 5	92 35
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 —	25 08
Cambio su Parigi	100 05	100 05
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	878 50	— —
Rend. ann. 3 1/2 0/0	— —	— —
Unificato Napoli	— —	— —

Torino,	9	11
Mobiliare	303 90	300 00
Lombardo	162 50	162 26
Banca Aug.-Ast.	145 50	145 —
Austriache	315 50	314 25
Banca Nazionale	844 —	843 —
Napoleoni d'oro	9 61	9 61
Agg. in Banconote	100 —	100 —
Cambioni Parigi	48 10	48 10
Cambioni Londra	121 30	121 50
Rend. Austriaca	80 40	80 40
id. id.	79 87	79 82
Unionbank	112 25	112 —
Rend. Aust. carta	101 40	101 40
Rend. Ung. carta	101 30	101 30

Parigi,	9	11
Mobiliare	635 —	634 —
Austriache	653 —	652 —
Lombardi	343 —	343 50
Cambioni Londra	30 32 5	30 32 5
Rendita Italiana	92 90	92 90 50
Annui Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	8 20	8 90
Prestito Russo	93 10	93 —
Prestiti ex-rom.	57 —	57 —
Argentoro per obbl. Debole.	199 38	198 —

Doue Borse 534 60, 532, 540 50.

Londra,	9	11
Consolid. inglesi	— —	— —
Rendita italiana	91 1/4	91 1/4
Spagnuole	59 7/8	59 1/4
Turco	8 11/16	8 7/16
Egiz. del 1862	97 1/8	97 1/8
Egiz. del 1867	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 11
Consol. inglesi 101.
Rendita italiana 91.
Argento fine 51.

Stagionatura delle sete

Torino, 11 febbraio.

Uscite ordinarie	Qualità	Colli	Peso
Magazzinaggio articoli assicurati	Organzino	15	1742 00
	Trama	»	» »
	Greggia	17	1573 74
	Articoli div.	»	» »
	Totale	32	3315 74
	id. nel mese	290	23362 22
Casella estero di Via e Campo	Organzino	2	200 74
	Trama	1	58 16
	Greggia	2	185 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	444 87
	id. nel mese	32	

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi da oggi a tutto il giorno 15 febbraio p. v., al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 27 gennaio 1884.

297 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Società Anonima del Molino delle Catene

Approvata con R. Decreto 25 ottobre 1872.
Capitale Sociale L. 250,000 - Versato.

I Soci sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di *mercoledì 13 febbraio, alle ore 3 pom.* 215

L. ARIZIO m.co dentista, già collaboratore del fu dott. Decastania e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p.o 1° c107

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C^ie
Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose
Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatato da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.
A Parigi, GRIMAULT & C^ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne
e nelle principali Farmacie del Regno.

Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale, A. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 310

E il solo rigeneratore (del capelli) ingiesso e americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**
Esso è infallibile per rendere ai capelli grigi il colore naturale, arrestando istantaneamente la caduta dei capelli, da loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura. *50 centesimi in boccette e mezze boccette presso i Parrucchieri ed i Profumieri.*
Ad P.V. PILLETTI, 10, Via Italiana, Parigi.
« I risultati che ho ottenuto col vostro Royal Windsor mi hanno soddisfatto talmente che io l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. »
Firmato: CLERMONT & FOUET, coiffeur
Effetto ottenuto con uso del ROYAL WINDSOR

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 68. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 353, Corso. 1357

Indispensabile a qualunque industria

PARAGONATORE degli OLII

col quale tutte le questioni a proposito d'olii saranno troncate. A chi lo vuole si manda gratis circolari con spiegazioni e modo di servirsene.
Contro vaglia di L. 18m intestato a MASSON E. C. di Sicilia, si riceve franco in Italia. c312

Allo Stabilimento QUARTARA

Torino, via Saluzzo, N. 15, si accetterebbero abili operai ebanisti e scultori. c419

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI 222

della rinomata Casa **R. Hornsby e Sons** di **Grantham** (*Inghilterra*)
Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.
Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.
Prezzi e condizioni eccezionali — Garanzia illimitata in iscritto
Copie di tutte le forze e dimensioni sono pronte per la consegna presso **FRATELLI FOGLIANO — Torino** — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

VINI MARSALA

della Casa **Woodhouse & C^o**
STABILITA NELL'ANNO 1773
Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante
***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**
ed al Deposito **via Golto, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 3230

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO
coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al Commentario, diviso in sette volumi collaborano i seguenti avvocati: LEONE BOLAFFIO, AUGUSTO CASANOVA, G. B. ERCOLE, FRANCO CALICE, PROSPERO ASCOLI, EMANUELE CUTELLI.

Condizioni di associazione:
1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 cadauno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.
Si sono già pubblicati nove fascicoli.

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA
CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL
COMMERCIO ed UFFICI
con tutti i nuovi Fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1884
Scala di 1 a 7000
Prezzo **L. 5** (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*